Deliberazione n. 41/2024/SCBOLZ/AFC

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO

PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

SEDE DI BOLZANO

nell'Adunanza del 10 dicembre 2024

composta dai magistrati:

Stefania FUSARO	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Maria Teresa WIEDENHOFER	Consigliere
Stefano NATALE	Consigliere
Tamara LOLLIS	Primo referendario

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, di approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTO il d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO l'art. 7, commi 7 e 8, della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;

VISTA la legge della Provincia autonoma di Bolzano 16 novembre 2007, n. 12, recante servizi pubblici locali e partecipazioni pubbliche;
VISTO il Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e succ. mod.;
VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite n. 14/2000;
VISTA l'ordinanza n. 20/2024 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il Collegio per l'odierna Camera di consiglio;
UDITI i magistrati relatori Consigliere Maria Teresa Wiedenhofer e Primo referendario Tamara Lollis;

FATTO

1. L'operazione societaria trasmessa alla Corte dei conti.

Con nota del 27 novembre 2024, acquisita al protocollo della Sezione il 27 novembre 2024 al numero 1848, il Segretario Comunale del Comune di Prato allo Stelvio ha trasmesso a questa Sezione la delibera del Consiglio comunale n. 18 del 25 giugno 2024, concernente l'"*Adesione da parte del Comune di Prato allo Stelvio come socio alla Comunità energetica rinnovabile EVi Cooperativa con sede a Silandro (…)*", unitamente allo statuto della citata società, parimenti approvato dal Consiglio comunale con la citata delibera.
In particolare, il Consiglio comunale, con la predetta deliberazione n. 18/2024, richiama in primo luogo la normativa europea e statale sulle comunità energetiche rinnovabili (cfr. direttiva UE 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, il d.l. n. 162/2019, conv. dalla l. n. 8/2020, i d.lgs. nn. 199/2021 e 210/2021, nonché il decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 414 del 7 dicembre 2023), facendo presente, nelle premesse del provvedimento, che "*Nell'ambito del progetto «Green communities» i Comuni della Val Venosta/Vinschgau hanno previsto la costituzione di una comunità energetica per perseguire gli obiettivi del Decreto Legislativo n. 210/2021 e migliorare l'approvvigionamento elettrico e la sicurezza della fornitura nei Comuni*".
Il Comune rappresenta in delibera, altresì, che la adesione alla cooperativa in esame nasce dall'analisi dei seguenti elementi:
- "*In una CER l'energia elettrica rinnovabile può essere condivisa tra i diversi soggetti produttori e consumatori, localizzati all'interno di un medesimo perimetro geografico, grazie all'impiego della rete nazionale di distribuzione di energia elettrica, che rende possibile la condivisione virtuale di tale energia*";
- "*L'obiettivo principale di una CER è quello di fornire benefici ambientali, economici e sociali ai propri membri o soci e alle aree locali in cui opera, attraverso l'autoconsumo di energia rinnovabile. Le CER sono uno strumento in grado di contribuire in modo significativo alla diffusione di impianti a fonti rinnovabili, alla riduzione dell'emissione di gas serra e all'indipendenza energetica del Paese*";

- "*I comuni gestiscono già diversi impianti per la produzione di energia rinnovabile e sono in procinto di costruire altri impianti per i quali è possibile richiedere ulteriori sussidi grazie all'adesione alla Comunità delle Energie Rinnovabili*";
- "*Così possono essere realizzati gli obiettivi della sopra citata legge sulle CER, cioè di fornire benefici ambientali, economici e sociali ai propri membri o soci e alle aree locali in cui opera, attraverso l'autoconsumo di energia rinnovabile*";
- "*Ritenuto, che la partecipazione alla CER è compatibile con le macro-finalizzazioni istituzionali inquanto la cooperativa produce un servizio di interesse generale*".

Alla luce di quanto sopra, nell'atto deliberativo si "*propone quindi di aderire alla cooperativa Evi comunità energetica rinnovabile società Cooperativa*", precisando che "*la partecipazione è conforme alle disposizioni della legge provinciale del 16 novembre 2007, n. 12, in particolare l'art. 4/bis lettera a); di produzione di beni e servizi di interesse generale, compresa la realizzazione e gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi*".

In sede istruttoria, con nota prot. 1855 del 28 novembre 2024, la Sezione ha chiesto al Comune di Prato allo Stelvio e al Revisore unico dell'Ente di voler far conoscere se alla data di trasmissione della deliberazione del Consiglio comunale n. 18/2024 "l'*attività, amministrativa o negoziale, di cui alla richiesta in argomento, sia già stata attuata o meno dall'Amministrazione comunale richiedente (ad es. con la sottoscrizione della summenzionata adesione in qualità di socio alla comunità energetica rinnovabile EVi cooperativa da parte del Sindaco/Presidente*", nonché "*di voler trasmettere ogni altra eventuale pertinente documentazione*" entro il termine del 4 dicembre 2024.

Con nota di risposta del 4 dicembre 2024 il Segretario comunale ha comunicato che "*il Comune di Prato allo Stelvio non ha effettuato attività amministrativa o negoziale di cui alla richiesta in argomento fino alla data odierna. Non è ancora stata sottoscritta adesione in qualità di socio alla comunità energetica rinnovabile EVi cooperativa da parte del Sindaco*". Ha fatto presente, altresì, che "*la Comunità Val Venosta in qualità di coordinatrice tra i Comuni membri della Val Venosta ci ha annunciato l'elaborazione di un rapporto riguardo all'adesione in questione. Questo rapporto verrà messo a Vs. Conoscenza, non appena messoci a disposizione.*"

DIRITTO

2. Il controllo della Corte dei conti e la relativa procedura.

Si premette che, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto di autonomia, le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno competenza esclusiva in materia di "*assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione a mezzo di aziende speciali*" e che la legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 12/2007 e ss.mm.ii. disciplina, in particolare, le modalità di affidamento dei servizi pubblici di rilevanza economica (art. 1), la gestione ed erogazione dei servizi pubblici da parte delle pubbliche amministrazioni della provincia (art. 2), il loro affidamento a società a capitale interamente pubblico (art. 3), a soggetti privati tramite

concorso (art. 4) e a società a partecipazione mista pubblica e privata (art. 5); queste disposizioni sono state emanate "(…) *tenendo conto della particolarità del territorio e delle disposizioni vigenti in materia di tutela delle minoranze linguistiche*" (cfr. art. 1/comma 1 *bis* della legge citata).

Con il d.lgs. n. 175/2016 è stato emanato il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (di seguito TUSP), avente ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione delle partecipazioni medesime in società a totale o parziale partecipazione pubblica (diretta o indiretta). A tal riguardo la Corte costituzionale ha affermato che gli artt. 3, c. 1 (Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica) e 4, commi 1 e 2 (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche) del TUSP costituiscono parametri costituzionali interposti, con riguardo agli artt. 97, c. 2, 117, c. 2, lett. l) e c. 3 della Costituzione (cfr. sent. n. 86/2022 relativa all'incostituzionalità della legge della Provincia autonoma di Trento n. 7/2021).

Recita, in particolare, l'articolo 5 del TUSP, così come modificato dalla legge 5 agosto 2022, n. 118:

"*Art. 5. Oneri di motivazione analitica*

1. A eccezione dei casi in cui la costituzione di una società o l'acquisto di una partecipazione, anche attraverso aumento di capitale, avvenga in conformità a espresse previsioni legislative, l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica, anche nei casi di cui all'articolo 17, o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i princìpi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa.

2. L'atto deliberativo di cui al comma 1 dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese. Gli enti locali sottopongono lo schema di atto deliberativo a forme di consultazione pubblica, secondo modalità da essi stessi disciplinate.

3. L'amministrazione invia l'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287, e alla Corte dei conti, che delibera, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento, in ordine alla conformità dell'atto a quanto disposto dai commi 1 e 2 del presente articolo, nonché dagli articoli 4, 7 e 8, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i princìpi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Qualora la Corte non si pronunci entro il termine di cui al primo periodo, l'amministrazione può procedere alla costituzione della società o all'acquisto della partecipazione di cui al presente articolo.

4. Ai fini di quanto previsto dal comma 3, per gli atti delle amministrazioni dello Stato e degli enti nazionali sono competenti le Sezioni Riunite in sede di controllo; per gli atti delle regioni e degli enti locali, nonché dei loro enti strumentali, delle università o delle altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella regione, è competente la Sezione regionale di controllo; per gli atti degli enti assoggettati a controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, è competente la Sezione del controllo sugli enti medesimi. La segreteria della Sezione competente trasmette il parere, entro cinque giorni dal deposito, all'amministrazione pubblica interessata, la quale è tenuta a pubblicarlo entro cinque giorni dalla ricezione nel proprio sito internet istituzionale. In caso di parere in tutto o in parte negativo, ove l'amministrazione pubblica interessata intenda procedere egualmente è tenuta a motivare analiticamente le ragioni per le quali intenda discostarsi dal parere e a dare pubblicità, nel proprio sito internet istituzionale, a tali ragioni".

Con le deliberazioni n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 e n. 19/SSRRCO/QMIG/2022, le Sezioni riunite in sede di controllo hanno fornito orientamenti generali in ordine alle seguenti questioni interpretative: inquadramento sistematico della normativa di riferimento; profili della competenza; natura ed esiti della nuova funzione di controllo; aspetti procedurali; parametri di riferimento del controllo della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria; onere di motivazione analitica; esercizio del controllo (del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.); nonché con riferimento al perimetro applicativo dell'art. 5 del TUSP in relazione alle c.d. operazioni societarie straordinarie (del. n. 19/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

Le Sezioni riunite hanno evidenziato, in particolare, che "*l'art. 5, come novellato dalla legge n. 118 del 2022, assegna alla Corte dei conti un sindacato generalizzato sull'atto deliberativo adottato dall'Amministrazione, teso a verificarne, attraverso l'esame della motivazione e della documentazione in essa richiamata per relationem, la conformità ai vincoli tipologici, finalistici e procedurali previsti dal TUSP, oltre che a scrutinare il rispetto delle previsioni in materia di competenza organica ad adottare gli atti in questione. Nel quadro di un esame ad ampio spettro, il legislatore sottolinea in particolare i profili della sostenibilità finanziaria e della convenienza economica dell'operazione, quali spazi tematici sui cui deve necessariamente soffermarsi lo scrutinio del giudice contabile*".

Ai fini della valutazione della sostenibilità finanziaria, la verifica tiene anche conto della completezza e dell'adeguatezza degli approfondimenti in ordine alla scelta compiuta dall'amministrazione e, con riferimento specifico al parametro dell'adeguatezza, la valutazione deve "*modularsi in chiave proporzionale rispetto al grado di complessità dell'operazione societaria deliberata.*" (del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

Ai sensi dell'art. 5, c. 1, del TUSP, l'obbligo di motivazione analitica è escluso solo nel caso in cui la costituzione di una società o l'acquisto di una partecipazione, anche attraverso aumento di capitale, avvenga in conformità a espresse previsioni legislative.

La *ratio* della nuova funzione di controllo si fonda sull'esigenza di sottoporre a scrutinio i presupposti giuridici ed economici della scelta amministrativa, prima che la stessa venga attuata mediante gli

strumenti del diritto privato (cfr. anche del. n. 18/SSRRCO/PASP/2023) e ciò "*in ragione delle rilevanti conseguenze che la nascita di un nuovo soggetto societario o l'intervento pubblico in una realtà già esistente determina sotto molteplici profili*" (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.). Infatti, l'esercizio dell'autonomia contrattuale da parte di un soggetto pubblico attraverso il diritto societario - sia in fase di creazione di un nuovo soggetto di diritto, sia in sede di acquisizione di una partecipazione in un'entità già esistente – è un processo che si articola in due fasi: la prima ha carattere pubblicistico ed è finalizzata a pervenire alla determinazione della volontà dell'ente di acquisire la veste di socio in uno dei tipi societari ammessi dal TUSP, mentre la seconda, avente rilevanza privatistica, è volta a tradurre in attuazione la determinazione assunta in via amministrativa, attraverso gli strumenti del diritto societario (quali l'atto costitutivo e lo statuto, il contratto di acquisto della partecipazione in via diretta o mediante aumento di capitale).

La verifica della Corte dei conti interviene, pertanto, su un atto deliberativo che per conseguire gli effetti finali cui è preordinato (la costituzione di una società o l'acquisizione di una partecipazione societaria) necessita della stipulazione, a valle, dell'atto negoziale di costituzione o di acquisto. Prima di essere attuato con gli strumenti privatistici, tale atto deliberativo va sottoposto al vaglio della magistratura contabile che provvede entro il termine assegnato per il controllo di sessanta giorni ai sensi di legge. Di conseguenza, come specificato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti nelle richiamate pronunce nomofilattiche, le verifiche su eventuali atti deliberativi cui ha fatto seguito la relativa attuazione societaria possono essere svolte solo nell'esercizio delle altre funzioni di controllo attribuite dall'ordinamento alla Corte dei conti quali, ad esempio, quelle sui piani di razionalizzazione societaria ai sensi dell'art. 20 del TUSP (cfr. del. n. 18/SSRRCO/PASP/2023 cit. che dichiara il "*non luogo a deliberare*" in fattispecie di trasmissione a controllo, ai sensi dell'art.5 TUSP, di un atto già oggetto di attuazione societaria).

In relazione a quanto sopra esposto, nella fattispecie in esame sussistono invece i presupposti per deliberare, in quanto il Segretario comunale con la citata nota del 4 dicembre 2024, ha comunicato "(…) *che il Comune di Prato allo Stelvio non ha effettuato attività amministrativa o negoziale di cui alla richiesta in argomento fino alla data odierna. Non è ancora stata sottoscritta adesione in qualità di socio alla comunità energetica rinnovabile EVi cooperativa da parte del Sindaco*".

L'ulteriore precisazione in ordine ad una futura elaborazione da parte della Comunità Valle Venosta, in qualità di coordinatrice dei comuni membri della Valle, di un generale rapporto sull'adesione societaria non costituisce elemento rilevante ai fini deliberativi, in quanto trattasi, come indicato nella citata nota del 4 dicembre 2024 del Segretario comunale di un documento avente valenza descrittiva dell'operazione.

Ciò posto - ferma restando in via generale, la soggezione degli atti deliberativi di costituzione di società e di acquisizione di partecipazioni societarie, anche indirette, al controllo della Corte dei conti - occorre rilevare, con particolare riguardo all'ordinamento giuridico della Provincia autonoma di Bolzano, che il relativo adeguamento ai parametri e alla procedura di controllo dettati dall'art. 5 del TUSP, non risulta ancora espressamente previsto nelle norme di attuazione dello Statuto di autonomia della regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (d.P.R. n. 305/1988).

Pertanto, la Sezione, in virtù del proprio consolidato orientamento, ritiene di rendere una pronuncia nell'ambito delle altre forme di collaborazione previste dalla citata norma di attuazione (cfr., *ex plurimis,* Sezione di controllo di Bolzano, del. n. 7/2023/SCBOLZ/AFC, in una fattispecie di costituzione di una nuova società da parte di un comune della provincia di Bolzano).

3. Ambito soggettivo e oggettivo del controllo di cui all'art. 5 del TUSP.

Il TUSP, attraverso il combinato disposto degli artt. 1, c. 1 e 2, c. 1, lett. a), riconduce nel proprio campo applicativo tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2, del d. lgs. n. 165/ 2001, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale.

L'art. 5, c. 3 del TUSP enuncia poi puntualmente le tipologie di atti che devono essere trasmessi all'esame della Corte dei conti, vale a dire quelli aventi ad oggetto la "costituzione di una società a partecipazione pubblica" (incluse quelle miste pubblico-privato, disciplinate dal successivo art. 17) e di "acquisto di partecipazioni, anche indirette" da parte di Amministrazioni pubbliche (per "partecipazione" deve intendersi "la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi", come da definizione contenuta nell'art. 2, c. 1, lett. f), del medesimo TUSP).

La suddetta disposizione limita quindi il proprio ambito oggettivo di applicazione ai soli due momenti (la costituzione di una società e l'acquisto di una partecipazione) in cui l'Amministrazione pubblica entra per la prima volta in relazione con una realtà societaria, nuova o già esistente, assumendo la qualifica di socio. La fattispecie in esame ricade, pertanto, nell'ambito previsto dalla citata disposizione del TUSP.

4. Profili di competenza (art. 7 del TUSP).

L'adesione da parte del Comune di Prato allo Stelvio come socio della "*COMUNITA' ENERGETICA RINNOVABILE EVI COOPERATIVA*" (in breve CER EVI SOC.COOP.) è stata autorizzata dal verbale di deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 25 giugno 2024, in linea con quanto previsto dall'art. 7, c. 1, lett. c), del TUSP, che richiede la "*deliberazione del consiglio comunale, in caso di partecipazioni comunali*".

La deliberazione risulta adottata all'unanimità dei presenti e autorizza "*il presidente* [Sindaco] *alla sottoscrizione della summenzionata adesione*". Dalla deliberazione non risulta che il Revisore del Comune abbia rilasciato parere sull'adesione/partecipazione in argomento (cfr. art. 28 della l.p. n. 25/2016 che richiama l'art. 239 del d.lgs. n. 267/2000),

5. Tipi di società ammesse (art. 3 del TUSP).

L'articolo 3, c. 1, del TUSP dispone che "*le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa.* L'atto deliberativo qui in esame riguarda l'adesione a una società cooperativa "*retta e disciplinata secondo il principio di mutualità senza fini di speculazione privata"* (cfr. art. 3 dello Statuto) con sede a Silandro (BZ), la cui zona di operatività di estende "in prima linea" sul territorio di 15 comuni della provincia di Bolzano (Val Venosta), ma che "*potrà estendersi però a regioni limitrofe nell'ambito di cooperazioni anche interregionali*". Si tratta, quindi, di una società cooperativa (artt. 2511 c.c. e ss.) di cui ai titoli V e VI, capo I, del libro V del codice civile, come definito dallo stesso TUSP, all'art. 2, c. 1.

Lo statuto della società, all'art. 46, premesso che "*valgono le vigenti norme di legge sulle società cooperative a mutualità prevalente*" (cfr. il primo comma) prevede, al secondo comma, che in ossequio alle disposizioni ex art 2519 del c.c., per quanto non previsto dal titolo VI del codice civile (disciplina delle società cooperative) "*a norma dell'art. 2511 di applicano, in quanto compatibili, le norme delle società per azioni"*.

Si evidenzia, altresì, che è stato deliberato di sottoscrivere una quota del valore di euro 25,00 e che il provvedimento trasmesso non specifica la tipologia di socio che il Comune andrà a rivestire (cfr. artt. 7, 8, 9 e 17 dello Statuto della società che prevedono, rispettivamente, i "*Soci produttori*", "*Soci consumatori*", "*Soci produttori/consumatori o auto-consumatori*" e "*Soci sovventori*").

6. Vincoli finalistici (art. 4, commi 1 e 2, del TUSP e art. 1, commi 4 e 4/bis, della l.p. n. 12/2007).

Le partecipazioni (dirette e indirette) in organismi societari da parte degli enti pubblici sono assoggettate, secondo quanto previsto dall'art. 4 del TUSP e dall'art. 1 della l.p. n. 12/2007, a un doppio vincolo finalistico:

a) quello generale di scopo, consistente nello svolgimento di attività di produzione di beni e servizi "*strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali*" (art. 4, c. 1, del TUSP e art. 1, c. 4, della l.p. n. 12/2007);

b) quello di attività, dovendo la società svolgere una delle attività indicate dall'art. 4, c. 2 e segg. del TUSP e/o dall'art. 1, c. 4/*bis* e segg. della l.p. n. 12/2007.

Fermo restando che "*la produzione di energia da fonti rinnovabili*" è espressamente elencata dal legislatore, statale (art. 4, c. 7, d.lgs. n. 175/2016) e provinciale (art. 1, comma 4/*bis* l.p. n. 12/2007), tra le attività

consentite ad una amministrazione pubblica, con riferimento al vincolo finalistico di legge, si rappresenta che dalla lettura dell'art. 4 (oggetto sociale) dello statuto della cooperativa (costituita in data 25 marzo 2024 e iscritta al Registro delle Imprese in data 2 aprile 2024), emerge come l'obiettivo prevalente della società sia quello di "*fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi soci o membri o alle aree locali in cui opera la comunità*". Peraltro, da una attenta analisi delle norme statutarie si rileva come tale scopo non sia esclusivo ma conviva con altri, ulteriori e molteplici, scopi sociali e che non tutte le attività enucleate nell'art. 4 dello statuto della società paiono ricondursi a finalità istituzionali di un ente locale.

Anche la giurisprudenza amministrativa ha avuto modo di definire la produzione di energia da fonti rinnovabili come attività d'interesse pubblico (cfr., Cons. St., sez. VI, 23 marzo 2016, n. 1201; Cons. St., sez. IV, 12 aprile 2021, n. 2983; Cons. St., sez. IV, 28 marzo 2022, n. 2242).

Inoltre, la condivisione, l'accumulo e la vendita della stessa - purché avvenga nel rispetto dell'art. 31 del d.lgs. n. 199/2021 - sono tendenzialmente in linea con le attività delle comunità energetiche (in tal senso Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Campania del. n. 100/2024/PASP).

Dal suo canto, la magistratura contabile ha precisato che le CER possono, peraltro, svolgere una finalità pubblica, purché la motivazione dimostri "*che si tratta di attività di produzione e fornitura di un bene (nel caso di specie, l'energia elettrica) che, in relazione al territorio di riferimento, non sarebbe svolta dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbe espletata a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, e che il Comune, nell'ambito delle competenze attribuite dalla legge (cfr. art. 3 e 13 del D. lgs. n. 267 del 2000), assume come necessaria per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento*" (cfr. Sezione regionale di controllo per la Lombardia, del. n. 201/2017/PAR e Sezione di controllo per la regione Friuli-Venezia Giulia, del. n. FVG/23/2024/PASP).

Dette condizioni non risultano pienamente adempiute nel caso all'esame.

In termini generali, si rappresenta che l'atto deliberativo di costituzione o di acquisto di partecipazioni societarie deve sempre dare circostanziata e separata evidenza al requisito della indispensabilità delle attività che la società intende concretamente esercitare, con un puntuale ancoraggio delle attività previste dalla legge (art. 4 del TUSP e art. 1, c. 4*-bis* della l.p. n. 12/2007), al fine di poter ricondurre, con un sufficiente grado di certezza, tutte le possibili attività a quelle espressamente consentite (cfr. Sezione regionale di controllo di Bolzano, del. n. 7/2023/AFC cit.).

Infatti, l'obbligo motivazionale previsto dal Legislatore può considerarsi puntualmente adempiuto solo qualora in grado di rendere palese *l'iter* logico e procedimentale attraverso il quale l'Amministrazione ha proceduto all'inquadramento delle fattispecie considerate nelle ipotesi astratte consentite dalla legge (cfr., *ex plurimis,* Sezione regionale di controllo Lombardia, del. n. 161/2022/PAR).

7. Forma societaria e obbligo di motivazione analitica (art. 5, c. 1, del TUSP).

In particolare, rileva nella operazione societaria all'esame il già citato d.lgs. 8 novembre 2021, n. 210 ("*Attuazione della direttiva UE 2019/944, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 943/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica e del regolamento UE 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE)*" e, nello specifico, l'art. 28, c. 1, secondo il quale " *Sono fatte salve le competenze delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono alle finalità del presente decreto legislativo ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione*".

A tal riguardo si osserva che la Provincia autonoma di Bolzano non è intervenuta sull'argomento con apposite leggi.

Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) sono soggetti di diritto, con o senza personalità giuridica, fondati sulla partecipazione volontaria e aperta di persone fisiche, piccole imprese, autorità locali, ivi incluse le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi e quelli del terzo settore (cfr. art. 1 del decreto). L'art. 14 (recante "*Clienti attivi e comunità energetiche dei cittadini"*) del predetto decreto prevede, inoltre, che i "*membri o soci delle comunità energetiche dei cittadini regolano i loro rapporti tramite un contratto di diritto privato, individuando un soggetto responsabile, ivi inclusi la Comunità stessa, un membro o socio di essa o un soggetto terzo*"(comma 5) e che " *e comunità energetiche dei cittadini sono costituite nel rispetto delle seguenti condizioni: a) la partecipazione è volontaria e aperta a tutti i soggetti interessati, i quali possono altresì recedere dalla configurazione della comunità con le medesime garanzie e con gli stessi diritti previsti dall'articolo 7 del presente decreto; b) i membri o soci della comunità mantengono tutti i diritti e gli obblighi legati alla loro qualità di clienti civili ovvero di clienti attivi; c) la comunità può partecipare agli ambiti costituti dalla generazione, dalla distribuzione, dalla fornitura, dal consumo, dall'aggregazione, o dallo stoccaggio dell'energia elettrica ovvero dalla prestazione di servizi di efficienza energetica, di servizi di ricarica dei veicoli elettrici o di altri servizi energetici; d) la comunità energetica dei cittadini è un soggetto di diritto privato che può assumere qualsiasi forma giuridica, fermo restando che il suo atto costitutivo deve individuare quale scopo principale il perseguimento, a favore dei membri o dei soci o del territorio in cui opera, di benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità, non potendo costituire i profitti finanziari lo scopo principale della comunità; e) la comunità è responsabile del riparto dell'energia elettrica condivisa tra i suoi partecipanti"* (comma 6).

La Sezione rileva, come, la partecipazione dei cittadini, degli operatori economici privati e delle autorità locali a progetti nell'ambito delle energie rinnovabili attraverso le comunità energetiche può senz'altro comportare un valore aggiunto in termini di diffusione di tali fonti di produzione e di possibilità di scelta per i consumatori, nonché di una maggiore partecipazione dei cittadini alla transizione energetica

(cfr. anche il considerando n. 70 della Direttiva (Ue) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018).

D'altro canto, si ricorda la previsione di uno specifico intervento finanziario inteso a promuovere lo sviluppo delle "*Green Communities*" nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR, M2C1- Investimento 3.2). In particolare, come risulta anche dalla documentazione pubblicata sul sito istituzionale del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, il progetto "*Green Communities*" (numero registrazione GC_148 – cfr. Allegato A al provvedimento di approvazione della graduatoria) presentato dalla Comunità Comprensoriale Val Venosta è stato ammesso a finanziamento per un importo pari a euro 4.068.200,00.

Le finalità meritorie, cui le comunità energetiche sono volte, non possono tuttavia ritenersi di per sé sufficienti a suffragare le ragioni relative alla adesione non ponderata da parte di un Comune alla società cooperativa (cfr. anche Sezione regionale di controllo per le Marche, del. n. 120/2024/PASP, Sezione regionale di controllo per la Campania, del. n. 100/2024/PASP, Sezione regionale di controllo per la Toscana, del. n. 77/2023/PASP e Sezione di controllo della regione Friuli-Venezia Giulia, del. n. FVG/23/2024/PASP).

A tal riguardo si rileva che nessuna previsione della legislazione in materia, europea e statale, esonera l'Amministrazione dall'onere motivazionale rafforzato. In particolare, l'atto deliberativo in esame non risulta analiticamente motivato in ordine alla infungibilità dello strumento societario e al tipo di società utilizzato rispetto ad altri moduli organizzativi, alla luce anche del principio di neutralità della forma caratterizzante la normativa sopracitata. In definitiva, l'esito di tali valutazioni deve confluire nella "*motivazione rafforzata*" richiesta dall'art. 5, c. 1, TUSP.

Il Collegio rileva, altresì, che dalla relazione del Revisore unico del Comune, unita al rendiconto 2023 del Comune (approvato dal Consiglio comunale con delibera n. 12 del 23.04.2024) risulta che il medesimo detiene ulteriori partecipazioni di società attive nel settore elettrico, energetico e delle fonti rinnovabili, quali: Consorzio energetico Val Venosta società cooperativa – VEK (partecipazione del 4,254 per cento), Azienda energetica Prato società cooperativa (partecipazione dello 0,133 per cento) e Alperia VIPower s.p.a. (partecipazione dello 0,08 per cento).

Si evidenzia, in termini generali, la necessità che il l'Ente valuti sempre, dapprima se il modulo organizzativo societario sia il modello strettamente necessario rispetto al singolo intervento e, successivamente, se il "*tipo*" societario individuato sia quello più funzionale alle esigenze che emergono nel caso concreto, tra quelli consentiti dall'art. 3, c. 1, del TUSP, in base alla normativa di settore.

8. Sostenibilità finanziaria, convenienza economica e compatibilità della scelta con i principi di efficienza, efficacia ed economicità (art. 5, commi 1 e 3, del TUSP).

L'art. 5, c. 1, del TUSP richiede che il provvedimento adottato contenga un'analitica motivazione, tra l'altro, sia in ordine alle ragioni e finalità che giustificano la scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato, sia in ordine alla compatibilità con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa.

La normativa impone all'Amministrazione procedente di inserire, nelle motivazioni della delibera di costituzione e di acquisto di una partecipazione e/o nei relativi allegati, gli elementi, in particolare economico-finanziari, che rendano possibile la verifica di conformità dell'atto ai sopra riferiti parametri normativi. Quest'ultima, quindi, è tenuta ad effettuare i necessari approfondimenti istruttori che devono sorreggere la scelta e confluire nella motivazione analitica dell'atto deliberativo conclusivo, da sottoporsi poi alla nuova forma di scrutinio riservata alla magistratura contabile.

In merito alla sostenibilità finanziaria, nella richiamata deliberazione n. 16/SSRRCO/QMIG/2022, le Sezioni riunite hanno evidenziato che tale concetto "*assume una duplice accezione: una di tipo oggettivo, concernente le caratteristiche proprie dell'operazione di investimento societario che l'amministrazione intende effettuare; l'altra di carattere soggettivo, tesa a ponderarne gli effetti in relazione alla situazione finanziaria specifica dell'ente pubblico interessato. Sotto il primo versante, la sostenibilità finanziaria si riferisce, quindi, alla capacità della società di garantire, in via autonoma e in un adeguato lasso temporale, l'equilibrio economico-finanziario attraverso l'esercizio delle attività che ne costituiscono l'oggetto sociale. (…) la sostenibilità finanziaria sul piano oggettivo dell'operazione di investimento societario deve essere attentamente scandagliata dall'Amministrazione pubblica, nell'ambito del proprio iter istruttorio interno, facendo ricorso agli strumenti messi a disposizione dalle scienze aziendalistiche. Tra di essi, senza pretesa di esaustività, va richiamata la necessità che l'atto deliberativo di costituzione societaria o di acquisizione di partecipazioni sia quanto meno suffragato dallo sviluppo di un approfondito Business Plan-BP (o di forme analoghe di analisi di fattibilità) dell'attività di impresa che si intende avviare o proseguire.*

Sotto il secondo profilo, come accennato, la sostenibilità finanziaria dell'operazione di costituzione o di acquisto di partecipazioni societarie deve essere valutata con riguardo alla situazione specifica dell'Amministrazione procedente. Dovrà, in tale sede, darsi conto della compatibilità degli investimenti finanziari iniziali e dei successivi trasferimenti eventualmente previsti nel BP con gli strumenti di bilancio, tenendo anche conto dei profili di onerosità indiretta eventualmente scaturenti dall'acquisizione della qualifica di socio, ad esempio quelli di carattere organizzativo per l'esercizio delle ordinarie funzioni di controllo sull'organismo partecipato (si pensi a titolo esemplificativo al sistema di controllo interno sulle

società partecipate non quotate ai sensi dell'art. 147-quater del TUEL). In questo ambito valutativo, le amministrazioni locali devono considerare anche gli accantonamenti che saranno tenute a stanziare, ai sensi dell'art. 21 TUSP, a fronte di eventuali perdite evidenziate nel BP negli esercizi successivi a quello di costituzione della società o acquisizione della partecipazione".

Con riferimento alla convenienza economica la deliberazione del Consiglio comunale, premesso l'inciso "*che è da pagare una quota cooperativa una tantum di € 25,00*", si limita ad evidenziare che "*Per tutte le CER sono previsti incentivi sull'energia autoconsumata sotto due diverse forme: - Una tariffa incentivante sull'energia prodotta da FER e autoconsumata virtualmente dai membri della CER. Tale tariffa è riconosciuta dal GSE – che si occupa anche del calcolo dell'energia autoconsumata virtualmente - per un periodo di 20 anni dalla data di entrata in esercizio di ciascun impianto FER. La tariffa è compresa tra 60 €/MWh e 120€/MWh, in funzione della taglia dell'impianto e del valore di mercato dell'energia. Per gli impianti fotovoltaici è prevista una ulteriore maggiorazione fino a 10 €/MWh in funzione della localizzazione geografica; - Un corrispettivo di valorizzazione per l'energia autoconsumata, definito dall'ARERA – Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente. Tale corrispettivo vale circa 8 €/MWh*"; nella deliberazione viene puntualizzato, altresì, che "*Così possono essere realizzati gli obiettivi della sopra citata legge sulle CER, cioè di fornire benefici ambientali, economici e sociali ai propri membri o soci e alle aree locali in cui opera, attraverso l'autoconsumo di energia rinnovabile*.".

La Sezione rileva che, alla luce della genericità delle suddette affermazioni, nel caso all'esame non può ritenersi pienamente assolto l'onere motivazionale richiesto dall'art. 5, c. 1, del TUSP.

Invero, come già sopra esposto, secondo le Sezioni riunite "*la sostenibilità finanziaria sul piano oggettivo dell'operazione di investimento societario deve essere attentamente scandagliata dall'Amministrazione pubblica, nell'ambito del proprio iter istruttorio interno, facendo ricorso agli strumenti messi a disposizione dalle scienze aziendalistiche. Tra di essi, senza pretesa di esaustività, va richiamata la necessità che l'atto deliberativo di costituzione societaria o di acquisizione di partecipazioni sia quanto meno suffragato dallo sviluppo di un approfondito Business Plan (o di forme analoghe di analisi di fattibilità) dell'attività di impresa che si intende avviare o proseguire. Trattasi di uno strumento di programmazione sia strategica sia finanziaria che persegue la finalità di supportare le analisi di fattibilità tecnica ed economico-finanziaria concernenti investimenti complessi e di durata pluriennale, consistenti tanto in nuove iniziative imprenditoriali (start-up) quanto in acquisizioni di realtà esistenti o nella loro espansione*. (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

Pare utile evidenziare che il *business plan* – di seguito anche BP - (o altro documento equipollente) dovrebbe fornire, per sua natura, gli elementi descrittivi relativi all'operazione societaria che si intende eseguire, ovvero, nel caso di acquisto di partecipazioni un quadro della società in cui si intende investire che ne riepiloghi l'evoluzione operativa ed economica degli ultimi esercizi e nel caso di nuova iniziativa l'esternazione delle linee generali del progetto, con particolare riferimento

al contesto del mercato di riferimento, in termini di domanda potenziale e di offerta già esistente, e al posizionamento strategico che la società si prefigge di conseguire. Inoltre, sulla base delle proiezioni del BP vanno sviluppate le previsioni finanziarie, sia di conto economico (stime dei costi e dei ricavi) sia relative ai *cash flow* complessivi (ossia ai flussi finanziari derivanti dalle varie aree gestionali: attività operativa, attività di investimento e attività di finanziamento come definiti nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario").

L'esercizio di previsione da considerarsi nel BP deve riguardare la situazione patrimoniale prospettica della società che l'ente si accinge a costituire o a partecipare, delineandone l'evoluzione delle attività (liquide, correnti o immobilizzate) e delle relative fonti di finanziamento (passività e patrimonio netto). Inoltre, le previsioni del BP devono essere accompagnate da apposite note esplicative che, nel rispetto dei principi di trasparenza e chiarezza, ne espongano le ipotesi di sviluppo. In generale, andrà esplicitata la natura dei ricavi (ad esempio se consistenti in trasferimenti pubblici o ricavi da prestazioni di beni e servizi) e la relativa struttura (quali le ipotesi circa la determinazione del fatturato in termini di volumi e i prezzi dei prodotti/servizi resi); la composizione ed evoluzione dei costi, sia variabili sia fissi, con specifico riguardo a quelli strutturali, quali le esigenze di personale e gli oneri finanziari. Ciò anche al fine di mettere in luce il momento di pareggio aziendale ("*break even point*") in cui il flusso atteso di ricavi sarà in grado di garantire la copertura dei costi complessivi stimati (nella prospettiva della trasparenza e della semplificazione, le proiezioni economico-finanziarie del BP possono essere opportunamente accompagnate dall'elaborazione di alcuni indicatori di bilancio, i quali restituiscono, in via sintetica, valutazioni sui principali aspetti gestionali: quali la redditività, la liquidità e l'indebitamento).

In questo quadro, il principio di prudenza richiama l'opportunità di integrare l'analisi del *business plan* con l'individuazione dei rischi principali legati all'iniziativa, in grado di incidere sulle proiezioni finanziarie sviluppate. Ciò consente, attraverso l'analisi di sensitività, di definire anche scenari alternativi, più avversi rispetto a quello di base utilizzato per le previsioni, mettendone in luce le conseguenze sui risultati delle stime effettuate.

Un tanto premesso, mette conto evidenziare che né la deliberazione consiliare in esame né la successiva risposta del Segretario comunale del 4 dicembre 2024 alla nota istruttoria formulata dalla scrivente Sezione, riferiscono, in concreto, circa l'avvenuta previsione di un BP (o forme analoghe di analisi di fattibilità) riguardante l'attività di impresa che il comune intende svolgere.

In termini generali, al fine di vagliare la sostenibilità e la convenienza di operazioni di costituzione/acquisto di partecipazioni societarie, si rileva l'indispensabilità di informazioni puntuali sulle prospettive della società relativamente alla gestione e agli equilibri economico-

patrimoniali, alle spese funzionamento e agli obiettivi di efficienza gestionale ed amministrativa, onde dar conto che la forma giuridica individuata sia la migliore alternativa possibile, anche con riferimento ai princìpi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa.
È richiesto, pertanto, agli enti di svolgere preliminari analisi in ordine alla capacità della società di garantire, in via autonoma e in un adeguato lasso temporale, un equilibrio economico-finanziario solido attraverso l'esercizio delle attività che ne costituiscono l'oggetto sociale, di creare valore nell'arco dell'efficacia del contratto e di generare un livello di redditività adeguato per il capitale investito. Appare utile ricordare anche che l'istruttoria dell'amministrazione deve essere finalizzata a confrontare "*i risultati economici prevedibilmente derivanti dalle varie possibili forme di gestione tenendosi conto della qualità del servizio erogato e del diverso grado di efficienza nello svolgimento attraverso l'uno o l'altro strumento, mediante un calcolo dettagliato dei costi e dei benefici di ciascuno di es*si" (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).
La Sezione evidenzia, infine, quanto alla compatibilità delle scelte gestionali degli enti della Provincia con i principi di efficienza, efficacia ed economicità, che, ai sensi dell'art. 79, c. 3, dello Statuto di autonomia "*…le province provvedono al coordinamento della finanza pubblica provinciale, nei confronti degli enti locali, dei propri enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali...* ".
Nel predetto ambito del coordinamento, costituisce compito della Provincia monitorare che lo svolgimento dei servizi a rete avvenga sempre in ambiti territoriali ottimali che consentano "*economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio*" (cfr. anche l'art. 3/*bis* del d.l. n. 138/2011, conv. dalla l. n. 190/2014; articolo, fra l'altro, espressamente richiamato dall'art. 1, c. 4/*ter*, della l.p. n. 12/2007). Si ricordano al riguardo anche le disposizioni di cui gli artt. 7 ("*Forme collaborative intercomunali*"), commi 3 e 4, e 8 ("*Poteri della Provincia*") della l.p. n. 18/2017.

9. Consultazione dello schema di atto deliberativo e compatibilità dell'intervento con la disciplina in materia di aiuti di Stato (art. 5, **commi 2 e 7, del TUSP).**

In ordine al primo profilo, va ricordato che l'art. 5, c. 2, seconda parte, del TUSP recita: "*Gli enti locali sottopongono lo schema di atto deliberativo a forme di consultazione pubblica (...)".*
Sul punto occorre evidenziare che l'oggetto dell'adempimento normativo non è la mera conoscibilità da parte della cittadinanza di una iniziativa sul territorio comunale, bensì l'espletamento di una consultazione pubblica su uno specifico atto individuato dal legislatore (nel caso in esame lo schema di atto deliberativo di adesione alla società non pare essere stato oggetto di consultazione).
Con riguardo al secondo profilo, l'art. 5, c. 2, prima parte, del TUSP recita: "*L'atto deliberativo di cui al comma 1 dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese*".

In proposito la Sezione richiama l'attenzione sulla circostanza per cui la valutazione dell'Amministrazione in merito alla compatibilità dell'intervento con le norme dei Trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese (artt. 107 e 108 TFUE) deve essere supportata da un'adeguata attività istruttoria, tesa ad evidenziare l'assenza di potenziali rischi di lesione della concorrenza che il legislatore intende presidiare (cfr. *ex plurimis*, sentt. Corte cost., sentenza n. 142/2018 e n. 86/2022). In ogni caso l'onere motivazionale non può tradursi in un enunciato apodittico ovvero ritenersi assolto da un mero richiamo alla legislazione europea vigente, cui ogni azione amministrativa è tenuta già di per sé a conformarsi, fermo restando che, come recentemente osservato da altra sezione territoriale, "*Atteso il riparto di competenze e il perimetro del sindacato tra le differenti Istituzioni e plessi magistratuali, anche sovranazionali, lo scrutinio funditus dei predetti profili fuoriesce dalla cognizione di questa Corte*" (cfr. Sezione regionale di controllo per la Toscana, del. n. 77/2023/PASP).

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Trentino-Alto Adige/Südtirol – sede di Bolzano, nei limiti della documentazione pervenuta e con le osservazioni e le valutazioni riportate nella parte motiva, si pronuncia nei termini sopra esposti.

DISPONE

che il Comune pubblichi la presente delibera sul sito *internet* istituzionale.

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione, a cura della Segreteria della Sezione, entro cinque giorni dal deposito, al Sindaco e al Segretario comunale del Comune di Prato allo Stelvio, e per conoscenza, alla Ripartizione enti locali della Provincia autonoma di Bolzano.

Così deciso in Bolzano nella Camera di consiglio in data 10 dicembre 2024.

I MAGISTRATI RELATORI

Maria Teresa WIEDENHOFER
f.to digitalmente

Tamara LOLLIS
f.to digitalmente

IL PRESIDENTE

Stefania FUSARO
f.to digitalmente

Depositato in Segreteria il 30/12/2024
LA DIRIGENTE
Marzia SULZER
f.to digitalmente

ÜBERSETZUNG:

Beschluss Nr. 41/2024/SCBOLZ/AFC

REPUBLIK ITALIEN

DER RECHNUNGSHOF

KONTROLLSEKTION

FÜR DIE REGION TRENTINO/SÜDTIROL

SITZ BOZEN

In der Sitzung vom 10. Dezember 2024

Zusammengesetzt aus den Richtern:

Stefania FUSARO	Präsidentin
Alessandro PALLAORO	Rat
Maria Teresa WIEDENHOFER	Rätin
Stefano NATALE	Rat
Tamara LOLLIS	Erste Referendarin

nach Einsichtnahme in Art. 100 Abs. 2 der Verfassung;
nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofs, genehmigt mit königlichem Dekret vom 12. Juli 1934, Nr. 1214;
nach Einsichtnahme in das Gesetz vom 14. Januar 1994, Nr. 20, das Bestimmungen über die Rechtsprechung und Kontrolle des Rechnungshofes enthält;
nach Einsichtnahme in das Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;
nach Einsichtnahme in das DPR vom 31. August 1972, Nr. 670 über die Genehmigung des vereinheitlichen Textes der Verfassungsgesetze, die das Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffen;
nach Einsichtnahme in das DPR vom 15. Juli 1988, Nr. 305 mit welchem die Kontrollsektionen des Rechnungshofs von Trient und Bozen eingerichtet wurden und für das ihnen zugeteilte Personal;
nach Einsichtnahme in Art. 7 Abs. 7 und 8 des Gesetzes vom 5. Juni 2003, Nr. 131, betreffend Bestimmungen für die Anpassung der Rechtsordnung der Republik an das Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;

nach Einsichtnahme in das gesetzesvertretende Dekret vom 19. August 2016, Nr. 175, Einheitstext in Sachen Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung;
nach Einsichtnahme in das Landesgesetz vom 16. November 2007, Nr. 12 über „Lokale öffentliche Dienstleistungen und öffentliche Beteiligungen“;
Nach Einsichtnahme in den Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region - Trentino-Südtirol, genehmigt mit Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2 igF;
nach Einsichtnahme in die Verordnung zur Organisation der Kontrolltätigkeiten des Rechnungshofs, genehmigt mit Beschluss der vereinigten Sektionen Nr. 14/2000;
nach Einsichtnahme in die Anordnung Nr. 20/2024, mit der die Präsidentin der Sektion das Kollegium zu seiner heutigen, nichtöffentlichen Sitzung, einberufen hat;
Nach Anhörung der berichterstattenden Richter Maria Teresa Wiedenhofer und der ersten Referendarin Tamara Lollis;

ZUM SACHVERHALT

1. Die an den Rechnungshof übermittelte Unternehmenstransaktion.

Mit Schreiben vom 27. November 2024, Eingangsprotokoll der Sektion Nr. 1848 vom 27. November 2024, hat der Gemeindesekretär der Gemeinde Prad am Stilfserjoch dieser Sektion, den Gemeinderatsbeschluss vom 25. Juni 2024, Nr. 18, betreffend den „*Beitritt der Gemeinde Prad am Stilfserjoch als Mitglied der Erneuerbaren Energiegemeinschaft Evi Genossenschaft, mit Sitz in Schlanders (...)*“ zusammen mit dem Statut der vorab genannten Gesellschaft, welches ebenfalls vom Gemeinderat durch den genannten Beschluss genehmigt wurde, übermittelt.
Insbesondere beruft sich der Gemeinderat mit dem Beschluss Nr. 18/2024 auf die europäischen und staatlichen Rechtsvorschriften bezüglich erneuerbarer Energiegemeinschaften (vgl. Richtlinie (EU) 2018/2001, zur Förderung der Nutzung von Energie aus erneuerbaren Quellen, das GD Nr. 162/2019, umgewandelt durch G Nr. 8/2020, die GvD. Nr. 199/2021 und Nr. 210/2021, sowie das Dekret des Ministeriums für Umwelt und Energiesicherheit Nr. 414 vom 7. Dezember 2023) in dem, in den Prämissen der Maßnahme aufgezeigt wird, dass „*Die Gemeinden des Vinschgaus, im Rahmen des Projektes »Green communities«, vorausschauend die Errichtung einer Energiegemeinschaft vorgesehen haben, damit zum einen die Ziele des GvD Nr. 210/2021 verfolgt werden können und zum anderen die Stromversorgung und die Versorgungssicherheit in den Gemeinden verbessert werden kann.*“
Die Gemeinde erläutert im Beschluss zudem, dass der Beitritt zur gegenständlichen Genossenschaft der Analyse der folgenden Elemente entspringt:

- „*In einer EEG kann erneuerbare elektrische Energie zwischen verschiedenen Erzeugern und Verbrauchern geteilt werden, die sich auf demselben geografischen Gebiet befinden, dank der Nutzung des nationalen Elektrizitätsverteilungsnetzes, das die virtuelle gemeinsame Nutzung dieser Energie ermöglicht.*“

- *„Das Hauptziel einer EEG besteht darin, ihren Mitgliedern oder Partnern und den lokalen Gebieten, in denen sie tätig sind, durch den Eigenverbrauch von erneuerbaren Energien ökologische, wirtschaftliche und soziale Vorteile zu bieten. -* *„Die "EEGs sind ein Instrument, das wesentlich zum Bau von Anlagen für erneuerbare Energien, zur Verringerung der Treibhausgasemissionen und zur Energieunabhängigkeit des Landes beitragen kann."*
- *„Die Gemeinden betreiben schon einige Anlagen für die Produktion von erneuerbarer Energie und sind dabei, weitere Anlagen zu errichten, für die über die Mitgliedschaft an der Erneuerbaren Energiegemeinschaft zusätzliche Förderungen in Anspruch genommen werden können;"*
- *„Damit können die Ziele des oben angeführten Gesetzes über die EEGs umgesetzt werden, nämlich durch den Eigenverbrauch von erneuerbaren Energien ökologische, wirtschaftliche und soziale Vorteile für seine Mitglieder oder Partner und die lokalen Gebiete, in denen es tätig ist, zu schaffen."*
- *„Die Beteiligung an der EEG ist mit den institutionellen Makrobedingungen vereinbar, da die Genossenschaft eine Dienstleistung von allgemeinem Interesse erbringt;"*

In Anbetracht der vorab, im beschließenden Rechtsakt dargelegten Ausführungen, wird *„vorgeschlagen der EVi Erneuerbare Energiegemeinschaft Genossenschaft beizutreten"*, unter Präzisierung, *„dass die Beteiligung den Vorgaben des Landesgesetzes vom 16. November 2007, Nr. 12, im Besonderen dem Art. 4/bis Buchstabe a) entspricht: Herstellung von Gütern und Erbringung von Dienstleistungen von allgemeinem Interesse, einschließlich die Realisierung und Verwaltung der Netzwerke und Anlagen, die für diese Dienste zweckdienlich sind."*

Im Rahmen der Ermittlungstätigkeit, hat die Sektion mit Schreiben Prot. Nr. 1855 vom 28. November 2024, die Gemeinde Prad am Stilfserjoch und den Rechnungsprüfer der Körperschaft aufgefordert, mitzuteilen, ob zum Zeitpunkt der Übermittlung der Beschlussniederschrift Nr. 18/2024 des Gemeinderates *„die verwaltungs- oder verhandlungstechnische Tätigkeit, welche dieser Anfrage zu Grunde liegt, bereits von der antragstellenden Gemeindeverwaltung umgesetzt wurde (z. B. durch die Unterzeichnung des obengenannten Beitritts als Mitglied der erneuerbaren Energiegemeinschaft EVi durch den Präsidenten des Gemeinderats"* und zudem *„jedwede, weitere sach-/zweckdienliche Unterlage"* innerhalb der Frist vom 4. Dezember 2024, zu übermitteln.

Mit Antwortschreiben vom 4. Dezember 2024 hat der Gemeindesekretär mitgeteilt, dass *„die Gemeinde Prad am Stilfserjoch, bis zum heutigen Datum, keine Verwaltungs- oder Verhandlungstätigkeit laut gegenständlicher Anfrage ergriffen hat. Es wurde noch kein Beitritt als Mitglied der erneuerbaren Energiegemeinschaft EVi Genossenschaft seitens des Bürgermeisters unterzeichnet."* Zudem hat er darauf hingewiesen, dass *„die Bezirksgemeinschaft Vinschgau im Rahmen der Koordinierung der Mitglieder der Gemeinden des Vinschgaus, die Ausarbeitung eines beschreibenden und erläuternden Begleitberichts bezüglich des gegenständlichen Beitritts ankündigt. Dieser Bericht wird Ihnen zur Kenntnis gestellt werden, sobald er uns zur Verfügung gestellt wird."*

ZUR RECHTSLAGE

2. Die Kontrolle durch den Rechnungshof und das diesbezügliche Verfahren.

Es wird vorausgeschickt, dass gemäß Art. 8 des Autonomiestatuts, die autonomen Provinzen von Trient und Bozen exklusive Kompetenz auf dem Gebiet der „*Übernahme öffentlicher Dienste in Eigenverwaltung und deren Wahrnehmung durch Sonderbetriebe*" haben und, dass das Landesgesetz Nr. 12/2007, igF, insbesondere die Modalitäten der Vergabe wirtschaftlich relevanter öffentlicher Dienstleistungen (Art.1), die Verwaltung und Erbringung der öffentlichen Dienstleistungen durch die öffentlichen Verwaltungen der Autonomen Provinz Bozen (Art. 2) die Vergabe an Gesellschaften mit ausschließlich öffentlichem Kapital (Art. 3) Vergabe an private Rechtsträger durch Wettbewerb (Art. 4) und durch Vergabe an Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung (Art. 5) regelt; diese Bestimmungen wurden unter Berücksichtigung der „*(…) Besonderheiten des Territoriums und die geltenden Bestimmungen betreffend den Schutz der sprachlichen Minderheiten zu berücksichtigen*" erlassen (vgl. Art.1 Abs. 1-bis des genannten Gesetzes).

Mit GvD Nr. 175/2016 wurde der Einheitstext in Sachen Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung (in Folge ETGÖB bzw. TUSP) erlassen, welcher die Gründung von Gesellschaften seitens öffentlicher Verwaltungen sowie deren Ankauf, Beibehaltung und die Verwaltung der Beteiligungen, mit ausschließlicher oder partieller öffentlicher Beteiligung (direkter oder indirekter Natur) regelt. In diesem Zusammenhang hat das Verfassungsgericht (der Verfassungsgerichtshof) festgestellt, dass die Art. 3 Abs. 1 (Gesellschaftsformen, in welchen die öffentliche Beteiligung zugelassen/gestattet ist) und Art. 4 Abs. 1 und 2 (Durch den Ankauf und der Verwaltung von öffentlichen Beteiligungen verfolgte Ziele) des vorab genannten Einheitstextes (ETGÖB) zwischengeschaltete verfassungsrechtliche Parameter dar, in Bezug auf die Art. 97 Abs.2, Art. 117 Abs. 2 Bst. l) und Abs. 3 der Verfassung (vgl. Urteil Nr. 86/2022 bezüglich der Verfassungswidrigkeit des Gesetzes der Autonomen Provinz von Trient Nr. 7/2021).

Der Art. 5 des ETGÖB, abgeändert durch das Gesetz vom 5. August 2022, Nr. 118, besagt insbesondere: „Art. 5. Analytische Begründungspflicht

1. Mit Ausnahme der Fälle, in denen die Gründung einer Gesellschaft oder der Erwerb einer Beteiligung, auch im Wege einer Kapitalerhöhung, aufgrund ausdrücklicher Rechtsvorschriften erfolgt, muss der beschließende Akt der Gründung einer Gesellschaft mit öffentlicher Beteiligung, auch in den in Artikel 17 genannten Fällen, oder der Erwerb von Beteiligungen, einschließlich indirekter Beteiligungen durch öffentliche Verwaltungen an bereits gegründeten Gesellschaften, analytisch begründet werden, und zwar unter Bezugnahme auf die Notwendigkeit der Gesellschaft für die Verfolgung der in Artikel 4 genannten institutionellen Zwecke, wobei auch die Gründe und Zwecke hervorzuheben sind, die eine solche Wahl rechtfertigen, auch im Hinblick auf die wirtschaftliche Zweckmäßigkeit und die finanzielle Tragfähigkeit sowie die direkte oder ausgelagerte Führung des Dienstes. Die

Begründung muss auch die Vereinbarkeit der Entscheidung mit den Prinzipien der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit der Verwaltungstätigkeit berücksichtigen.

2. In dem in Absatz 1 genannten beschließenden Akt wird der Vereinbarkeit der geplanten finanziellen Intervention mit den Bestimmungen der Europäischen Verträge und insbesondere mit den europäischen Regelungen für staatliche Beihilfen an Unternehmen Rechnung getragen. Die örtlichen Körperschaften unterziehen den Entwurf des Rechtsakts einer öffentlichen Anhörung nach Modalitäten, die sie selbst festlegen.

3. Die Verwaltung übermittelt den Akt über die Gründung der Gesellschaft oder den Erwerb der direkten oder indirekten Beteiligung der Wettbewerbs- und Marktaufsichtsbehörde, welche die in Artikel 21-bis des Gesetzes vom 10. Oktober 1990 vorgesehenen Befugnisse ausüben kann, sowie dem Rechnungshof, der innerhalb von sechzig Tagen nach Erhalt über die Übereinstimmung des Aktes mit den Bestimmungen der Absätze 1 und 2 des vorliegenden Artikels sowie der Artikel 4, 7 und 8 entscheidet, insbesondere im Hinblick auf die finanzielle Tragfähigkeit und die Vereinbarkeit der Wahl mit den Grundsätzen der Effizienz, der Wirksamkeit und der Wirtschaftlichkeit des Verwaltungshandelns. Entscheidet der Rechnungshof nicht innerhalb der in Satz 1 genannten Frist, so kann die Verwaltung die Gründung der Gesellschaft oder den Erwerb der in diesem Artikel genannten Beteiligung vornehmen.

4. Für die Anwendung der Bestimmungen des Absatzes 3 sind für die Akte der staatlichen Verwaltungen und der nationalen Körperschaften die vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in ihrer Kontrollfunktion zuständig; für Akte der Regionen und der örtlichen Körperschaften sowie ihrer Hilfskörperschaften, der Universitäten oder anderer öffentlicher autonomer Einrichtungen, die ihren Sitz in der Region haben, ist die regionale Kontrollsektion zuständig; für die Akte der Körperschaften, die gemäß dem Gesetz der Kontrolle durch den Rechnungshof unterliegen, ist die Kontrollsektion dieser Körperschaften zuständig. Das Sekretariat der zuständigen Sektion übermittelt das Gutachten innerhalb von fünf Tagen nach Hinterlegung an die betreffende öffentliche Verwaltung, die sie innerhalb von fünf Tagen nach Erhalt auf ihrer institutionellen Webseite veröffentlichen muss. Beabsichtigt die betreffende öffentliche Verwaltung trotz eines ganz oder teilweise negativen Gutachtens, weiter zu verfahren, muss sie analytisch begründen, warum sie beabsichtigt, vom Gutachten abzuweichen und diese Gründe auf ihrer institutionellen Webseite veröffentlichen".

Mit den Beschlüssen Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022 und Nr. 19/SSRRCO/QMIG/2022 haben die vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in ihrer Kontrollfunktion allgemeine Richtlinien hinsichtlich der nachfolgenden Interpretationsfragen geliefert: systematische Einordnung der Rahmengesetzgebung; Zuständigkeitsaspekte; Art und Ergebnisse der neuen Kontrollfunktion; Verfahrensaspekte; Referenzwerte für die Kontrolle der Wirtschaftlichkeit und der finanziellen Tragfähigkeit; analytische Begründungspflicht; Ausübung der Kontrolle (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022) sowie, mit Bezug auf den Anwendungsbereich von Artikel 5 des Einheitstextes (ETGÖB), auf die so genannten außerordentlichen Gesellschaftstransaktionen (vgl. Beschluss Nr. 19/SSRRCO/QMIG/2022).

Die vereinigten Sektionen haben insbesondere darauf hingewiesen, dass „*der Art. 5, wie durch das Gesetz Nr. 118 aus dem Jahr 2022 novelliert, dem Rechnungshof eine allgemeine Mitsprache hinsichtlich der von der Verwaltung angewandten Beschlussfassung einräumt, welche dazu dient, mittels der Überprüfung der Begründung und der darin angeführten Unterlagen auf welche Bezug genommen wird, die Einhaltung der im ETGÖB vorgesehenen spezifischen, zweckmäßigen und verwaltungstechnischen Beschränkungen, zuzüglich der Einhaltung der Vorgaben über die organische Zuständigkeit der zu erlassenden Rechtsakte, zu überprüfen. Im Rahmen einer breit angelegten Überprüfung, hebt der Gesetzgeber insbesondere die Aspekte der finanziellen Tragfähigkeit und jenen des wirtschaftlichen Vorteils der Transaktion hervor, Themenbereiche, auf welche sich die Prüfung des Rechnungshofs notwendigerweise konzentrieren muss.*“

Um die finanzielle Tragfähigkeit überprüfen zu können, berücksichtigt die Kontrolle auch die Vollständigkeit und die Angemessenheit der von der Verwaltung vorgenommenen Untersuchungen zur Auswahl, mit besonderer Bezugnahme auf den Aspekt der Angemessenheit, die Bewertung muss „*proportional zum Komplexitätsgrad der beschlossenen gesellschaftlichen Transaktion aufgeschlüsselt sein*“ (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

Gemäß Art. 5 Abs. 1 des ETÖB ist die Pflicht zur analytischen Begründung nur dann ausgeschlossen, wenn die Gründung einer Gesellschaft oder der Erwerb einer Beteiligung, auch im Wege einer Kapitalerhöhung, aufgrund ausdrücklicher, gesetzliche*r* Vorschriften erfolgt.

Die Ratio der neuen Kontrollfunktion gründet auf die Notwendigkeit der Überprüfung der rechtlichen und wirtschaftlichen Voraussetzungen der Wahl der Verwaltung, bevor diese durch privatrechtliche Instrumente umgesetzt wird (vgl. ‚Beschluss Nr. 18/SSRRCO/PASP/2023) und folglich „*in Anbetracht der relevanten Folgen, die die Schaffung einer neuen juristischen Person oder die öffentliche Intervention in eine bereits bestehende Einheit in vielerlei Hinsicht hat*“ (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022). Tatsächlich ist die Ausübung der vertraglichen Autonomie seitens einer öffentlichen Einrichtung mittels dem Gesellschaftsrecht - sowohl in der Phase der Gründung eines neuen Rechtssubjektes als auch als auch beim Erwerb einer Beteiligung an einer bestehenden Einrichtung, ein Verfahren, welches sich in zwei Phasen gliedert: Die erste hat öffentlichen Charakter und verfolgt den Zweck, den Willen der Körperschaft zu ermitteln, sich an einer, der vom ETGÖB zulässigen Gesellschaftsformen, zu beteiligen, während die zweite, welche privatrechtlich relevant ist, darauf abzielt, die von den Verwaltungsbehörden getroffene Entscheidung, mit Hilfe der gesellschaftsrechtlichen Instrumente (z. B. Gründungsakte und Satzung, Vertrag über den direkten Erwerb der Beteiligung oder über eine Kapitalerhöhung) umzusetzen.

Die Überprüfung seitens des Rechnungshofs betrifft folglich einen beschließenden Rechtsakt, welcher, um die beabsichtigte Wirkung zu erzielen (Gründung einer Gesellschaft oder Ankauf von Gesellschaftsanteilen), zufolge den Abschluss der Gründungsurkunde oder des Ankaufs benötigt. Bevor er mittels privatrechtlicher Instrumente umgesetzt wird, wird dieser beschließende Rechtsakt

durch den Rechnungshof, der innerhalb der gesetzlich vorgeschriebenen Frist von sechzig Tagen tätig wird, überprüft. Folglich können, wie von den vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in den angeführten rechtsvereinheitlichenden Entscheidungen präzisiert, die Überprüfungen von etwaigen beschließenden Rechtsakten, welche eine gesellschaftliche Umsetzung nach sich gezogen haben, nur in Ausübung der anderen, dem Rechnungshof vom Gesetz zugewiesenen Kontrollfunktionen, wie beispielsweise jene, welche die Rationalisierungspläne der Gesellschaften gemäß Art. 20 des ETGÖB (vgl. Beschluss Nr. 18/SSRRCO/PASP/2023, welcher die „Einstellung des Verfahrens" im Falle der Übermittlung eines Rechtsakts zur Überprüfung, gemäß Art. 5 des ETGÖB, welcher bereits Gegenstand der gesellschaftlichen Umsetzung ist) betreffen, abgewickelt werden.

In Bezug auf das vorab Angeführte, wie bereits im Sachverhalt hervorgehoben, bestehen hingegen die Voraussetzungen für die Beschlussfassung, da der Gemeindesekretär, mit Schreiben vom 4. Dezember 2024, mitgeteilt hat, dass „(...) *die Gemeinde Prad am Stilfserjoch bis zum heutigen Datum keine Verwaltungs- oder Verhandlungstätigkeit laut gegenständlicher Anfrage ergriffen hat. Es wurde noch keine Mitgliedschaft bei der erneuerbaren Energiegemeinschaft EVi Genossenschaft seitens des Bürgermeisters unterzeichnet*". Die zusätzliche Präzisierung hinsichtlich einer künftigen Ausarbeitung eines allgemeinen Berichts über die Mitgliedschaft seitens der Bezirksgemeinschaft Vinschgau, im Rahmen der Koordinierung der Mitglieder der Gemeinden des Vinschgaus, stellt kein relevantes Element für beschließende Zwecke dar, weil es sich um ein Dokument beschreibender Natur, wie im vorab genannten Schreiben des Gemeindesekretärs vom 4. Dezember 2024 angeführt, handelt.

Dies gilt - unbeschadet der allgemeinen Regel, dass Beschlüsse über die Gründung von Gesellschaften und den Erwerb von gesellschaftlichen Beteiligungen, auch indirekte, der Kontrolle des Rechnungshofs unterliegen - es muss hervorgehoben werden, dass unter besonderer Berücksichtigung der Rechtsordnung des Landes die entsprechende Anpassung an die Parameter und die Kontrollverfahren gemäß Art. 5 des ETGÖB noch nicht in den Durchführungsbestimmungen zum Autonomiestatut der Region Trentino -Südtirol Niederschlag gefunden haben (DPR Nr. 305/1988).

Deshalb erwägt die Sektion aufgrund ihrer bewährten Richtlinien, eine Entscheidung im Rahmen der anderen Formen der Zusammenarbeit zu treffen, die in der genannten Durchführungsbestimmung vorgesehen sind (vgl. *ex plurimis,* Kontrollsektion Bozen, Beschluss Nr. 7/SCBOLZ/AFC, in einem Fall, welcher die Gründung einer neuen Gesellschaft seitens einer Gemeinde in der Provinz Bozen betrifft).

3. Subjektiver und objektiver Bereich der Kontrolle gemäß Art. 5 des ETGÖB

Durch die Kombination der Bestimmungen von Art. 1 Abs. 1 und Art. 2 Abs. 1 Bst. a) fallen alle in Art. 1 Abs. 2 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 165/2001 genannten öffentlichen Verwaltungen, ihre Konsortien oder Vereinigungen mit beliebigem Zweck, die öffentlichen Körperschaften und die Hafenbehörden in den Anwendungsbereich des ETGÖB.

Art. 5 Abs. 3 des ETGÖB listet alle Typologien von Akten auf, welche dem Rechnungshof zur Überprüfung übermittelt werden müssen, folglich jene, welche „die Gründung einer Gesellschaft mit öffentlicher Beteiligung" zum Gegenstand haben (inbegriffen sind gemischte öffentlich-private Gesellschaften, welche durch den nachfolgenden Art. 17 geregelt sind) und der „Erwerb von Beteiligungen einschließlich indirekter Beteiligungen" durch öffentliche Verwaltungen (unter einer „Beteiligung" ist zu verstehen „über Eigenschaften, wie jene eines Gesellschaftsmitgliedes in Gesellschaften oder über Finanzinstrumente, welche Verwaltungsrechte verleihen, zu verfügen, so wie es aus der Definition gemäß Art. 2 Bst.f) des gegenständlichen ETGÖB, hervorgeht).
Die vorab genannte Bestimmung hat somit den eigenen objektiven Geltungsbereich auf zwei Momente beschränkt (die Gründung einer Gesellschaft und den Erwerb einer Beteiligung) in welchen die Öffentliche Verwaltung zum ersten Mal in eine Beziehung mit einer neuen oder bereits bestehenden Gesellschaft kommt und die Position eines Gesellschafters einnimmt. Der gegenständliche Sachverhalt fällt deshalb in den Bereich der genannten Bestimmung des ETGÖB.

4. Zuständigkeitsprofile (Art. 7 ETGÖB)

Der Beitritt der Gemeinde Prad am Stilfserjoch als Mitglied der *„ERNEUERBAREN ENERGIEGEMEINSCHAFT EVI, GENOSSENSCHAFT"* (kurz EEG EVI KOOP.GEN.) wurde mittels Beschlussniederschrift des Gemeinderates Nr. 18 vom 25. Juni 2024, in Einklang mit Art. 7 Abs. 1 Bst. c) des ETGÖB genehmigt, welcher die *„Beschlussfassung des Gemeinderates, im Falle von Gemeindebeteiligungen"* vorsieht.
Der Beschluss wurde einstimmig von den Anwesenden verabschiedet und ermächtigt *„den Bürgermeister zur Unterzeichnung des obgenannten Beitritts"*. Aus dem Beschluss geht nicht hervor, dass der Rechnungsprüfer der Gemeinde ein Gutachten bezüglich des Beitritts/der Beteiligung in dieser Sache erlassen hat (vgl. Art. 28 des LG Nr.25/2016, welcher sich auf Art. 239 des GvD Nr. 267/2000 beruft).

5. Typologien von zugelassenen Gesellschaften (Art. 3 ETGÖB)

Art. 3 des ETGÖB verfügt, dass *„die öffentlichen Verwaltungen sich ausschließlich an Gesellschaften, einschließlich Konsortien, die in Form von Aktiengesellschaften oder Gesellschaften mit beschränkter Haftung, auch in Form einer Genossenschaft, gegründet wurden, beteiligen dürfen."* Dieser gegenständliche Beschluss betrifft den Beitritt zu einer Genossenschaft, mit Sitz in Schlanders (BZ), welche *„nach den Grundsätzen der genossenschaftlichen Förderung ohne Zwecke der Privatspekulation ausgerichtet und geregelt ist"* (siehe Art. 3 des Statuts) und deren Tätigkeitsfeld sich „in erster Linie" auf das Territorium von 15 Gemeinden der Provinz Bozen (Vinschgau) erstreckt, sich aber *„auch auf benachbarte Regionen, im Sinne von interregionaler Zusammenarbeit ausdehnen kann."* Es handelt sich folglich um eine Genossenschaft (Art.

2511 und ff. des ZGB) wo im Titel V und VI, 1. Abschnitt des 5. Buches des Zivilgesetzbuches, wie im ETGÖB, im Art. 2 Abs. 1 definiert.

Das Statut der Gesellschaft sieht im Art. 46 vor, vorausgesetzt dass „*es gelten die Bestimmungen des Gesetzes über die Genossenschaften mit vorwiegender Mitgliederförderung "(»a mutualità prevalente«)* (vgl. ersten Absatz), im zweiten Absatz, dass in Übereinstimmung der Bestimmungen im Art. 2519 des ZBG, für alle Angelegenheiten, die nicht in Titel VI des Zivilgesetzbuches (Regelung der Genossenschaften) vorgesehen sind, „*finden, sofern die Artikel 2511 ff ZGB nichts anderes bestimmen, die Bestimmungen über die Aktiengesellschaft, soweit sie kompatibel sind, Anwendung*".

Zudem wird auch hervorgehoben, dass beschlossen wurde, eine Quote in Höhe von 25,00 Euro zu unterzeichnen und, dass die übermittelte Maßnahme nicht näher auf die Typologie der Mitgliedschaft, welche die Gemeinde bekleiden wird (siehe Artt. 7, 8, 9 und 17 des Statuts der Gesellschaft, welche jeweils unterscheidet zwischen „„*Produktionsmitglieder*", „*Konsummitglieder*", „*Produktions-/Konsummitglieder oder Eigenkonsumenten" und „Unterstützende Mitglieder")* eingeht.

6. Zweckbestimmtheit - Finalitätszwang (Art. 4 Abs. 1 und 2 des ETGÖB und Art. 1 Abs. 4 und 4-bis des LG Nr. 12/2007).

Die Beteiligungen (direkter und indirekter Natur) öffentlicher Körperschaften / Einrichtungen an Gesellschaften unterliegen, gemäß Art. 4 des ETGÖB und Art. 1 des LG Nr. 12/2007, dem Gebot der doppelten Zweckbestimmung:

a) des allgemeinen Zwecks, der in der Durchführung von Tätigkeiten zur Produktion von Gütern und Leistung von Diensten welche „*zur Verfolgung des jeweiligen institutionellen Zweckes unerlässlich sind* (Art. 4 Abs. 1 des ETGÖB und Art. 1 Abs. 4 des LG Nr. 12/2007) besteht;

b) Tätigkeiten, da die Gesellschaft nur eine der im Art. 4 Abs. 2 und ff des ETGÖB und/oder vom Art. 1 Abs. 4-bis und ff des LG Nr. 12/2007 angeführten Tätigkeiten ausführen darf.

Festgestellt, dass „*die Produktion von Energie aus erneuerbaren Quellen*" vom staatlichen (Art. 4 Abs. 7 GvD Nr. 175/2016) und lokalen Gesetzgeber (Art. 1 Abs. 4-bis des LG Nr. 12/2007) ausdrücklich unter den Tätigkeiten angeführt ist, welche einer öffentlichen Verwaltung gestattet sind, wird, unter Bezugnahme auf den gesetzlichen Finalitätszwang, dargelegt, dass aus der Formulierung des Art. 4 (Gegenstand) des Statuts der Genossenschaft (gegründet am 25. März 2024 und ins Handelsregister mit Datum vom 2. April 2024 eingetragen) hervorgeht, dass der vorherrschende Zweck der Gesellschaft, jener der „*Erbringung ökologischer, wirtschaftlicher und sozialer Leistungen auf Gemeinschaftsebene für ihre Mitglieder oder in den lokalen Gebieten in denen die Genossenschaft tätig ist*", ist. Zudem geht aus einer gründlichen Analyse der satzungsmäßigen Vorschriften hervor, dass dieser Zweck nicht ausschließlich ist, sondern auch mit anderen, zusätzlichen und vielfältigen sozialen Zwecken koexistiert, und dass

nicht alle, im Art. 4 des Statuts der Gesellschaft aufgelisteten Tätigkeiten, sich auf institutionelle Zwecke einer lokalen Körperschaft zurückführen lassen.

Auch die Verwaltungsgerichtsbarkeit hatte die Möglichkeit die Produktion von Energie aus erneuerbaren Quellen als Tätigkeit im öffentlichen Interesse zu definieren (vgl. Staatsrat, Sekt. VI, 23. März 2016, Nr. 1201; Staatsrat, Sekt. IV, 12. April 2021, Nr. 2983; Staatsrat, Sekt. IV, 28. März 2022, Nr. 2242).

Zudem sind die gemeinsame Nutzung, die Speicherung und der Vertrieb derselben - sofern sie unter Einhaltung des Art. 31 des GvD Nr. 199/2021 erfolgt – im Einklang mit den Tätigkeiten der Energiegemeinschaften (in diesem Sinne, Rechnungshof, Kontrollsektion für die Region Kampanien Beschluss Nr. 100/2024/PASP).

Der Rechnungshof hat seinerseits präzisiert, dass die EEG zudem einem öffentlichen Zweck dienen können, unter der Voraussetzung, dass die Begründung Folgendes nachweist „*dass es sich um eine Tätigkeit handelt, die die Produktion und Lieferung eines Gutes (im genannten Fall, elektrische Energie) handelt, die, bezogen auf das Bezugsgebiet, ohne öffentlichen Eingriff nicht oder unter anderen Bedingungen bezüglich der physischen und wirtschaftlichen Zugänglichkeit, der Kontinuität, der Nichtdiskriminierung, der Qualität und der Sicherheit auf dem Markt angeboten werden würde, und den die Gemeinde, im Rahmen der ihr gesetzlich übertragenen Befugnisse (siehe Art. 3 und Art. 13 des GvD Nr. 267 aus dem Jahr 2000) für notwendig erachtet, damit die Bedürfnisse der Gemeinschaft erfüllt werden*“ (vgl. Regionale Kontrollsektion der Lombardei, Beschluss Nr. 201/2017/PAR und Kontrollsektion Friaul-Julisch Venetien Beschluss Nr. 23/2024/PASP).

Diese Bedingungen sind im genannten Fall nicht zur Gänze erfüllt.

Im Allgemein ist zu beachten, dass im beschließenden Rechtsakt betreffend die Gründung oder den Erwerb von Gesellschaftsbeteiligungen stets detailliert und gesondert das Erfordernis der Unverzichtbarkeit der Tätigkeiten, welche die Gesellschaft konkret auszuüben gedenkt, mit einer genauen Verankerung der gesetzlich vorgesehenen Tätigkeiten (Art. 4 des ETGÖB und Art. 1 Abs. 4-bis des L.G. 12/2007) nachgewiesen werden muss, um mit hinreichender Sicherheit alle möglichen Tätigkeiten auf die ausdrücklich erlaubten zurückführen zu können (vgl. Regionale Kontrollsektion Bozen, Beschluss Nr. 7/2023/AFC).

Tatsächlich ist die vom Gesetzgeber vorgesehene Begründungspflicht nur dann als ordnungsgemäß erfüllt anzusehen, wenn sie das logische Vorgehen und die Verfahrensweise verdeutlicht, nach welchen die Verwaltung bei der Einordnung der in Betracht gezogenen Sachverhalten, in den gesetzlich zulässigen abstrakten Szenarien (vgl. ex plurimis, Regionale Kontrollsektion Lombardei, Beschluss Nr. 161/2022/PAR), vorgegangen ist.

7. Gesellschaftsform und analytische Begründungspflicht (Art. 5 Abs. 1 des ETGÖB).

In der gegenständlichen Gesellschaftstransaktion wird insbesondere das vorab genannte GvD vom 8. November 2021, Nr. 210 („*Umsetzung der Richtlinie (EU) 2019/944 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 5. Juni 2019 über gemeinsame Vorschriften für den Elektrizitätsbinnenmarkt und zur Änderung der Richtlinie 2012/27/EU sowie zur Festlegung von Bestimmungen für die Anpassung der nationalen Rechtsvorschriften an die Bestimmungen der Verordnung (EU) Nr. 943/2019 über den Elektrizitätsbinnenmarkt und der Verordnung (EU) Nr. 941/2019 über die Risikovorsorge im Elektrizitätssektor und zur Aufhebung der Richtlinie 2005/89/EG)*" und, konkret Art. 28 Abs. 1 welcher vorsieht, dass „*Dies unbeschadet der Zuständigkeiten der Regionen mit Sonderstatut und der autonomen Provinzen Trient und Bozen, die die Zwecke dieses Gesetzesdekrets im Einklang mit ihren jeweiligen Sonderstatuten und den entsprechenden Durchführungsbestimmungen vorsehen*" hervorgehoben.

Dazu wird festgestellt, dass die Autonome Provinz Bozen, diesbezüglich keine entsprechenden Gesetze erlassen hat.

Die Gemeinschaften für erneuerbare Energien (EEG) sind Rechtssubjekte mit und ohne Rechtspersönlichkeit, welche auf der freiwilligen und offenen Beteiligung von physischen Personen, Kleinunternehmen, lokalen Behörden, Gemeindeverwaltungen eingeschlossen, Forschungs- und Bildungseinrichtungen, kirchliche Einrichtungen und des Dritten Sektors (vgl. Art. 1 des Dekrets) gründen. Art. 14 (betreffend „*aktive Kunden und Bürgerenergiegenossenschaften*") des angeführten Dekretes sieht zudem vor, dass „*Die Mitglieder oder Partner von Bürgerenergiegenossenschaften ihre Beziehungen durch einen privatrechtlichen Vertrag regeln, in dem eine verantwortliche Partei benannt wird, darunter die Gemeinschaft selbst, ein Mitglied oder Partner der Gemeinschaft oder ein Dritter*" (Absatz 5) und dass „*Die Bürgerenergiegenossenschaften unter folgenden Bedingungen gegründet werden: a) Die Teilnahme ist freiwillig und steht allen Interessierten offen, die sich auch aus dem Aufbau der Gemeinschaft zurückziehen können, wobei sie die gleichen Garantien und Rechte wie in Artikel 7 dieses Dekrets haben; b) die Mitglieder oder Gesellschafter der Gemeinschaft behalten alle Rechte und Pflichten, die mit ihrem Status als Haushaltskunden oder aktive Kunden verbunden sind; c) die Gemeinschaft kann sich in den Bereichen Stromerzeugung, -verteilung, -versorgung, -verbrauch, -aggregation oder -speicherung oder bei der Erbringung von Energieeffizienzdienstleistungen, Ladediensten für Elektrofahrzeuge oder anderen Energiedienstleistungen beteiligen; d) die Bürgerenergiegenossenschaft ist eine juristische Person des Privatrechts, die jede Rechtsform annehmen kann, wobei in ihrem Statut als Hauptzweck das Streben nach ökologischem, wirtschaftlichem oder sozialem Nutzen auf Gemeinschaftsebene zugunsten ihrer Mitglieder oder Gesellschafter oder des Gebiets, in dem sie tätig ist, festgelegt sein muss, wobei finanzielle Gewinne nicht der Hauptzweck der Gemeinschaft sind; e) die Gemeinschaft ist für die Verteilung des gemeinsam genutzten Stroms unter ihren Teilnehmern verantwortlich*"(Absatz 6).

Die Sektion hebt hervor, dass die Beteiligung der Bürger, der privaten Wirtschaftstreibenden und der lokalen Behörden an Projekten im Bereich der erneuerbaren Energien mittels Energiegemeinschaften ohne weiteres einen Mehrwert unter dem Gesichtspunkt einer Verbreitung dieser Produktionsquellen und der Wahlmöglichkeiten für die Verbraucher sowie einer stärkeren Beteiligung der Bürger an der Energiewende darstellen kann (siehe diesbezüglich auch Erwägungsgrund Nr. 70 der Richtlinie (EU)/2018/2001 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 11. Dezember 2018).

Andererseits wird auch auf einen spezifischen finanziellen Eingriff verwiesen, welcher für die Förderung der „*Green Communities*" im Zusammenhang mit dem staatlichen Aufbau- und Resilienzplan (PNRR, M2C1-Investition 3.2) vorgesehen ist. Insbesondere, wie aus der institutionellen Seite des Departements für regionale Angelegenheiten und Autonomien zu entnehmen ist, wurde das Projekt der Bezirksgemeinschaft Vinschgau „*Green Communities*" (Registrierungsnummer GC_148 - Anhang A der Maßnahme Genehmigung der Rangordnung) zur Finanzierung in Höhe von 4.068.200,00 Euro zugelassen.

Die förderungswürdigen Zwecke, auf welche die Energiegemeinschaften ausgerichtet sind, können jedoch für sich genommen nicht als ausreichend angesehen werden, um die nicht abgewägten Gründe für die Mitgliedschaft einer Gemeinde in der Genossenschaft zu stützen (siehe auch regionale Kontrollsektion für die Region Marken, Beschluss Nr. 120/2024/PASP, regionale Kontrollsektion für die Region Kampanien, Beschluss Nr. 100/2024/PASP, regionale Kontrollsektion für die Region Toskana, Beschluss Nr. 77/2023/PASP und regionale Kontrollsektion für die Region Friaul-Julisch Venetien, Beschluss Nr. 23/2024/PASP).

In diesem Zusammenhang wird festgestellt, dass keine Bestimmung der einschlägigen europäischen und staatlichen Rechtsvorschriften die Verwaltung von der erweiterten Begründungspflicht befreit. Insbesondere weist der diesbezügliche beschließende Rechtsakt keine analytische Begründung hinsichtlich der Unersetzbarkeit des Gesellschaftsinstruments und der Art der Gesellschaft, im Vergleich zu anderen Organisationsformen auf, auch im Hinblick auf den Grundsatz der Formneutralität, welcher die vorab genannten Rechtsvorschriften kennzeichnet. Letztlich muss das Ergebnis dieser Bewertungen in die „*erweiterte Begründungspflicht*" einfließen, welche im Art. 5 Abs. 1 des ETGÖB, verankert ist.

Das Kollegium hebt zudem hervor, dass aus dem Bericht des Rechnungsprüfers, welcher der Rechnungslegung 2023 der Gemeinde beigefügt ist (genehmigt durch den Gemeinderat mit Beschluss Nr. 12 vom 23.04.2024), hervorgeht, dass die Gemeinde weitere Gesellschaftsbeteiligungen in den Branchen Strom, Energie und der erneuerbaren Energien, hält, wie: Vinschgauer Energiekonsortium Genossenschaft - VEK (Beteiligungen im Ausmaß von 4,254 Prozent); Energiewerk-Prad

Genossenschaft (Beteiligung von 0,133 Prozent) und Alperia VIPower AG (Beteiligung von 0,08 Prozent).

Es wird allgemein die Notwendigkeit der Prüfung seitens der Körperschaft hervorgehoben, vorab immer zu bewerten, ob die gesellschaftliche Organisationsform im Hinblick auf die einzelne Maßnahme, das unbedingt erforderliche Modell für den jeweiligen Eingriff ist, und darauffolgend, ob die Gesellschaftsform, unter den erlaubten, gemäß Art. 3 Abs. 1 des ETGÖB, auf der Grundlage der Branchenvorschriften, diejenige ist, welche den Erfordernissen des konkreten Falles am besten entspricht.

8. Finanzielle Tragfähigkeit, Kostenwirksamkeit und Vereinbarkeit der Wahl mit den Grundsätzen der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit (Art. 5 Abs. 1 und Abs. 3 des ETGÖB).

Art. 5 Abs. 1 des ETGÖB verlangt, dass die erlassene Maßnahme eine analytische Begründung enthält, unter anderem, sowohl in Bezug auf die Gründe und Zielsetzungen, welche die Wahl rechtfertigen, als auch hinsichtlich der wirtschaftlichen Zweckmäßigkeit und der finanziellen Tragfähigkeit und der direkten oder ausgelagerten Verwaltung der übertragenen Dienstleistung, als auch in Bezug auf die Vereinbarkeit mit den Grundsätzen der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit des Verwaltungshandelns. Die Bestimmung verlangt von der verfahrensführenden Verwaltung, dass sie in den Begründungen des Gründungsbeschlusses und des Beschlusses über den Erwerb von Gesellschaftsbeteiligungen und/oder in den diesbezüglichen Anlagen, die Elemente, insbesondere jene wirtschaftlicher-ökonomischer Natur aufführt, welche es ermöglichen, die Übereinstimmung des Rechtsaktes mit den vorab genannten rechtlichen Rahmenbedingungen zu überprüfen.

Die Verwaltung ist deshalb verpflichtet, die erforderlichen Erhebungsmaßnahmen, welche die Wahl stützen und in die analytische Begründung des beschließenden Rechtsakts einfließen müssen, anzustellen, welcher wiederum anschließend einer neuen Form der Überprüfung, seitens des Rechnungshofs, unterzogen werden muss.

In Bezug auf die finanzielle Tragfähigkeit, haben die vereinigten Sektionen, im angeführten Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022, hervorgehoben, dass dieses Konzept *„eine zweifache Bedeutung hat: eine objektiver Natur, welche sich auf die Eigenschaften der von der Verwaltung beabsichtigten gesellschaftlichen Investitionsmaßnahme bezieht, und eine subjektive, die darauf abzielt, deren Auswirkungen im Verhältnis zur spezifischen finanziellen Situation der betreffenden öffentlichen Einrichtung abzuwägen. Unter dem ersten Gesichtspunkt bezieht sich die finanzielle Tragfähigkeit folglich auf die Fähigkeit der Gesellschaft unabhängig und innerhalb eines angemessenen Zeitraums, ein wirtschaftlich-finanzielles Gleichgewicht mittels Ausübung der Tätigkeiten, die den Gesellschaftszweck erfüllen, zu gewährleisten. (...) die finanzielle Tragfähigkeit muss auf der objektiven Ebene der Gesellschaftsbeteiligungen sorgfältig von der öffentlichen Hand ausgelotet werden, im Rahmen des internen Ermittlungsablaufs, unter Rückgriff, auf die von der Betriebswirtschaftslehre zur*

Verfügung gestellten Instrumente. Unter diesen, ohne Anspruch auf Vollständigkeit, muss auf die Notwendigkeit verwiesen werden, dass der beschließende Rechtsakt der Gesellschaftsgründung oder jener des Erwerbs von Beteiligungen zumindest durch die Ausarbeitung eines angemessenen Business Plans - BP (oder einer ähnlichen Form der Machbarkeitsanalyse) unterstützt werden muss.

Unter dem zweiten Gesichtspunkt, muss, wie erwähnt, die finanzielle Tragfähigkeit des Gründungsvorgangs oder des Erwerbs von Beteiligungen im Hinblick auf die spezifische Situation der verfahrensführenden Verwaltung bewertet werden. In diesem Zusammenhang muss die Vereinbarkeit der anfänglichen Finanzinvestitionen und der im Business Plans-BP vorgesehenen späteren Zuführungen mit den Haushaltsinstrumenten berücksichtigt werden, auch unter Berücksichtigung möglicher indirekter Belastungen, die sich gegebenenfalls aus dem Erwerb der Mitgliedschaft ergeben können, z. B. jene organisatorischer Natur für die Ausübung der ordentlichen Kontrollfunktionen über die beteiligte Gesellschaft (z. B. die interne Kontrolle über die nicht börsenorientierten Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung gemäß Art. 147-quater des Einheitstextes über die örtlichen Körperschaften (TUEL). In diesem Bewertungsrahmen müssen die Gebietskörperschaften auch die Rückstellungen berücksichtigen, welche sie gemäß Art. 21 des ETGÖB bereitstellen müssen, um eventuelle, im BP ausgewiesene Verluste, in den auf die Gesellschaftsgründung oder dem Erwerb der Beteiligung folgenden Geschäftsjahren auszugleichen."

Mit Bezug auf die wirtschaftliche Vorteilhaftigkeit, wobei vorausgeschickt wird, dass „*einmalig ein Genossenschaftsbeitrag in der Höhe von 25,00 Euro zu entrichten ist*", beschränkt sich der Beschluss des Gemeinderats darauf, hervorzuheben, dass „*Für alle EEGs finanzielle Anreize für selbst verbrauchte Energie, in zwei verschiedenen Formen, vorgesehen sind: - Ein Fördertarif für Energie, die durch erneuerbare Energien erzeugt und von den Mitgliedern der EEG virtuell selbst verbraucht wird. Dieser Tarif wird vom Gestore Servizi Energetici (GSE) – der sich auch um die Berechnung der virtuell selbst verbrauchten Energie kümmert - für einen Zeitraum von 20 Jahren, ab dem Datum der Inbetriebnahme jeder EE-Anlage, anerkannt. Der Tarif liegt zwischen 60 Euro/MWh und 120 Euro/MWh, abhängig von der Größe der Anlage und dem Marktwert der Energie. Für Photovoltaikanlagen wird, je nach geografischem Standort, ein zusätzlicher Aufschlag von bis zu 10 Euro/MWh erhoben; - eine Valorisierungsgebühr für selbst verbrauchte Energie, die von der ARERA - Regulierungsbehörde für Energie, Netze und Umwelt - festgelegt wird. Diese Vergütung beläuft sich auf etwa 8 Euro/MWh;* im Beschluss wird zudem präzisiert, dass „*so können die Ziele des oben angeführten Gesetzes über die EEGs umgesetzt werden, d. h. durch den Eigenverbrauch erneuerbarer Energien ökologische, wirtschaftliche und soziale Vorteile für ihre Mitglieder oder Gesellschafter und die lokalen Gebiete, in denen sie tätig ist, zu schaffen*".

Die Sektion stellt fest, dass, in Anbetracht der zu allgemein gehaltenen vorab angeführten Aussagen, im gegenständlichen Fall, die Begründungspflicht, gemäß Art. 5 Abs. 1 des ETGÖB, als nicht zur Gänze erfüllt, angesehen werden kann.

Tatsächlich muss, wie bereits oben erläutert, laut den vereinigten Sektionen „*die finanzielle Tragfähigkeit auf der objektiven Ebene der Gesellschaftsbeteiligungen sorgfältig von der öffentlichen Hand ausgelotet werden, im Rahmen des internen Ermittlungsablaufs, unter Rückgriff, auf die von der Betriebswirtschaftslehre zur Verfügung gestellten Instrumente. Unter diesen, ohne Anspruch auf Vollständigkeit, muss auf die Notwendigkeit verwiesen werden, dass der Akt der Gesellschaftsgründung oder jener des Erwerbs von Beteiligungen zumindest durch die Ausarbeitung eines angemessenen Business Plans - BP (oder einer ähnlichen Form der Machbarkeitsanalyse) unterstützt werden muss. Es handelt sich um ein strategisches und finanzielles Planungsinstrument, welches den Zweck verfolgt, die technischen und wirtschaftlich-finanziellen Machbarkeitsanalysen komplexer und mehrjähriger Investitionen zu unterstützen, die wiederum sowohl in neuen unternehmerischen Initiativen (Start-ups/Neugründungen) als auch im Erwerb von bereits bestehenden oder noch zu expandierenden Realitäten bestehen* (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

Es scheint angebracht zu sein, hervorzuheben, dass der Business-Plan - in Folge auch BP - (oder jedes weitere gleichwertige Dokument) naturgemäß die diesbezüglichen beschreibenden Elemente der geplanten gesellschaftlichen Transaktion bzw. im Falle des Erwerbs von Beteiligungen, die Eckdaten der Gesellschaft, in welche investiert werden soll, enthalten sollte, welche die operative und wirtschaftliche Entwicklung der letzten Geschäftsjahre, und im Fall einer neuen Gesellschaftsinitiative, die Rahmenbedingungen des Projektes, unter besonderer Berücksichtigung des diesbezüglichen Referenzmarktes, in Bezug auf das Potential des bereits vorhandenen Angebots sowie die strategische Positionierung, welche die Gesellschaft anstrebt, beinhalten sollte. Zudem sollten, ausgehend vom BP, Finanzprognosen erstellt werden, welche sowohl die Erfolgsrechnung (Schätzung der Ausgaben und der Einnahmen) als auch die gesamten „cash flows“ (oder Finanzströme aus den verschiedenen Verwaltungsbereichen: operative Tätigkeit, Investitions- und Finanzierungstätigkeit, wie sie vom Buchhaltungsgrundsatz 10 des OIC „Rechnungslegung“), betreffen.

Die zu berücksichtigende Planung im BP muss die voraussichtliche Vermögenslage der Gesellschaft betreffen, welche die Körperschaft gründen oder an der sie sich beteiligen will, und die Entwicklung der Tätigkeiten (liquide Mittel, Umlaufvermögen und Anlagevermögen) sowie die damit verbundenen Finanzierungsquellen (Verbindlichkeiten und Eigenkapital) aufzeigen. Zudem muss den BP-Prognosen ein erläuternder Bericht beigefügt werden, welcher unter Einhaltung der Grundsätze der Transparenz und der Klarheit, die angenommenen Entwicklungen darlegt. Im Allgemeinen muss die Art der Einnahmen (z. B. ob diese auf öffentliche Zuweisungen oder Einnahmen aus der Bereitstellung von Waren und Dienstleistungen herrühren) und die diesbezügliche Struktur (welche Vorstellungen hat man hinsichtlich der Ermittlung des Umsatzes in Bezug auf Mengen und Preisen der erbrachten Produkte / Dienstleistungen) erläutert werden; die Zusammensetzung und die Kostenentwicklung, sowohl der fixen als auch der variablen Kosten, mit besonderer Berücksichtigung, jener struktureller Art, wie Personalbedarf und finanzielle Belastungen. Dies geschieht auch, zum Zweck, den Moment

der Gewinnschwelle *„break even point“* hervorzuheben, in dem der Finanzfluss der erwarteten Einnahmen, die Deckung der gesamten geschätzten Kosten gewährleisten kann (im Hinblick auf Transparenz und der Vereinfachung, können die wirtschaftlichen und finanziellen Prognosen des BP durch die geeignete Ausarbeitung einer Reihe von Bilanzindikatoren ergänzt werden, die eine synthetische zusammenfassende Bewertung der wichtigsten betrieblichen Aspekte wie Rentabilität, Liquidität und Verschuldung ermöglichen).

In diesem Zusammenhang erinnert der Grundsatz der Vorsicht daran, die Analyse des BP durch die Identifizierung der wichtigsten Risikofaktoren zu ergänzen, welche mit dem Vorhaben in Verbindung stehen, und welche sich auf die Finanzprognosen auswirken können. Dies ermöglicht es, mittels einer Sensitivitätsanalyse, auch alternative Szenarien zu definieren, welche ungünstiger als jene sind, welche für die Ausgangssituation der Prognosen herangezogen wurden damit die Auswirkungen auf die Ergebnisse der vorgenommenen Schätzungen ermittelt werden können.

Dies vorausgeschickt, muss darauf hingewiesen werden, dass weder der zu prüfende Gemeinderatsbeschluss noch die nachfolgende Antwort des Gemeindesekretärs vom 4. Dezember 2024, auf das, von der Sektion formulierte Schreiben, einen spezifischen Hinweis darauf enthalten, dass ein BP (oder ähnliche Formen der Machbarkeitsanalysen) für die, von der Gemeinde beabsichtigte Unternehmenstätigkeit, vorgelegt wurde.

Generell ist es für die Beurteilung der Tragfähigkeit und der Angemessenheit der Vorgänge bei der Gründung / dem Erwerb von Gesellschaftsbeteiligungen unerlässlich, detaillierte Informationen über die Aussichten der Gesellschaft in Bezug auf das Management und die wirtschaftlichen/vermögensbezogenen Gleichgewichte, die Betriebskosten und die Ziele der Führungs- und Verwaltungseffizienz vorzulegen, um festzustellen, ob die gewählte Rechtsform die bestmögliche Alternative ist, auch im Hinblick auf die Grundsätze der Effizienz, der Wirksamkeit und der Wirtschaftlichkeit des Verwaltungshandelns.

Aus besagtem Grund, wird daher von den Körperschaften gefordert eine Vorabanalyse hinsichtlich der Fähigkeit der Gesellschaft, selbstständig und innerhalb eines angemessenen Zeitraums, ein solides wirtschaftliches und finanzielles Gleichgewicht durch die Ausübung der Tätigkeiten, die den Geschäftszweck erfüllen, durchzuführen, während der Laufzeit des Vertrags Werte zu schaffen und eine angemessene Rentabilität für das investierte Kapital zu erzielen Zudem wird daran erinnert, dass es nützlich sein kann, den verwaltungsinternen Erhebungsablauf dahingehend zu gestalten, dass ein Abgleich *„der wirtschaftlichen Ergebnisse, die von den verschiedenen möglichen Formen der Verwaltung erwartet werden können, unter Berücksichtigung der Qualität der erbrachten Dienstleistung und des unterschiedlichen Grades der Effizienz bei ihrer Erbringung durch das eine oder andere Instrument, durch eine*

detaillierte Berechnung der Kosten und des Nutzens jeder dieser Formen" möglich ist (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

Letztlich unterstreicht die Sektion, dass, in Bezug auf die Vereinbarkeit der getroffenen Verwaltungsentscheidungen der Körperschaften der Provinz mit den Grundsätzen der Effizienz der Wirksamkeit und der Wirtschaftlichkeit, gemäß Art. 79 Abs. 3 des Autonomiestatuts „*...die Provinzen für ihr Gebiet die öffentlichen Finanzen in Hinsicht auf die örtlichen Körperschaften, die von ihnen und von den örtlichen Körperschaften abhängigen öffentlichen und privaten Körperschaften und Einrichtungen koordinieren...*".

Im Rahmen der vorab genannten Koordinierung ist es Aufgabe des Landes, darauf zu achten, dass die Netzdienste stets in optimalen Einzugsgebieten erbracht werden, die Folgendes ermöglichen „*Größenvorteile und Differenzierung geeignet zur Maximierung der Dienstleistungseffizienz*" zu ermöglichen (siehe auch Art. 3/bis des GD Nr. 138/2011, gesetzlich umgewandelt durch G 190/2014, Artikel, auf welchem explizit im Art. 1, Abs. 4-ter des LG 12/2007 Bezug genommen wird). In diesem Zusammenhang wird auch an die Artikel 7 („*Formen zwischengemeindlicher Zusammenarbeit*"), Absätze 3 und Art. 4 und Art. 8 („*Befugnisse des Landes*") des LG Nr. 18/2017 erinnert.

9. Konsultation des Entwurfs des beschließenden Rechtsaktes und Vereinbarkeit des Eingriffs in Hinblick auf die Vorschriften für staatliche Beihilfen (Art. 5, Abs. 2 und 7 des ETGÖB).

Was den ersten Gesichtspunkt betrifft, wird daran erinnert, dass der Art. 5 Abs. 2, zweiter Teil des ETGÖB wie folgt lautet: „*Die örtlichen Körperschaften unterziehen den Entwurf des Rechtsakts einer öffentlichen Konsultation (...)*".

In diesem Zusammenhang ist zu betonen, dass das Ziel der Einhaltung der Vorschrift nicht die bloße Kenntnisnahme seitens der Bürger von einer Initiative im Gemeindegebiet ist, sondern die Durchführung einer öffentlichen Konsultation zu einem bestimmten, vom Gesetzgeber festgelegten Rechtsakt (im vorliegenden Fall scheint der Entwurf des Beitrittsbeschlusses nicht Gegenstand einer Konsultation gewesen zu sein).

Was den zweiten Gesichtspunkt betrifft, sieht Art. 5 Abs. 2, erster Teil des ETGÖB Folgendes vor: „*In dem in Absatz 1 genannten beschließenden Akt wird der Vereinbarkeit der geplanten finanziellen Intervention mit den Bestimmungen der Europäischen Verträge und insbesondere mit den europäischen Regelungen für staatliche Beihilfen an Unternehmen Rechnung getragen.*"

Die Sektion weist darauf hin, dass die Bewertung der Verwaltung hinsichtlich der Vereinbarkeit der Maßnahme mit den Vorschriften der europäischen Verträge und, insbesondere, mit den europäischen Vorschriften über staatliche Beihilfen an Unternehmen (Artt. 107 und 108 des AEUV) durch eine angemessene Vorabkontrolle gestützt werden muss, welche darauf abzielt, das Nichtvorhandensein potenzieller Gefahren für eine Beeinträchtigung des Wettbewerbs, den der Gesetzgeber schützen will,

aufzuzeigen (vgl. ex plurimis, Urteile des Rechnungshofs, Urteil Nr. 142/2018 und Nr. 86/2022). In keinem Fall kann die Begründungspflicht in einer kategorischen Aussage münden bzw. durch einen bloßen Verweis auf bestehende europäische Rechtsvorschriften erfüllt werden, mit denen bereits alle Verwaltungsmaßnahmen übereinstimmen müssen, wobei davon auszugehen ist, dass, wie kürzlich von einer anderen regionalen Sektion festgestellt wurde, *„In Anbetracht der Aufteilung der Zuständigkeiten und des Umfangs der Überprüfung zwischen den verschiedenen Institutionen und Gerichtsbarkeiten, einschließlich jener übernationalen, entzieht sich die fundierte Prüfung der genannten Profile der Zuständigkeit dieses Gerichtshofs“* (vgl. Beschluss der regionalen Kontrollsektion für die Region Toskana Nr. 77/2023/PASP).

AUS DIESEN GRÜNDEN

entscheidet der Rechnungshof, Kontrollsektion für die Region Trentino-Südtirol - mit Sitz in Bozen, im Rahmen der erhaltenen Unterlagen und unter Berücksichtigung der im Begründungsteil dargelegten Bemerkungen und Beurteilungen im obigen Sinne und

VERFÜGT

dass die Gemeinde diesen Beschluss auf der institutionellen Webseite veröffentlicht.

ORDNET

die Übermittlung dieses Beschlusses durch das Sekretariat der Sektion, innerhalb von fünf Tagen, ab Hinterlegung, an den Bürgermeister und den Gemeindesekretär der Gemeinde Prad am Stilfserjoch und, zur Kenntnis, der Abteilung Örtliche Körperschaften der Autonomen Provinz Bozen, an.

So beschlossen, in Bozen, in nichtöffentlicher Sitzung, am 10. Dezember 2024.

DIE BERICHTERSTATTER
Maria Teresa WIEDENHOFER
digital gez.

DIE PRÄSIDENTIN
Stefania FUSARO
digital gez.

Tamara LOLLIS
digital gez.

Hinterlegt im Sekretariat, am 30/12/2024
DIE AMTSLEITERIN
Marzia SULZER
digital gez.

Übersetzung in die deutsche Sprache durch den unterstützenden Dienst des Rechnungshofs – Kontrollsektion Bozen, Sandra Schuster